



Il Volto Santo

di Manoppello

Anno XCVIII - n. 1 • Luglio 2013
Sped. abb. post. gr. IV - Pubbl. inf. 50%

Sommario

Editoriale	1
Beato chi abita nella tua casa (sal 84,5)	3
Papa Bergoglio nel segno di Francesco	6
Processione con la Veronica	7
Dall'omelia del Santo Padre Benedetto XVI	9
Contemplando l'icona del Volto Santo	11
Fede e Immagini Sacre (II parte)	14
I tre grandi "segni sacri e di grande efficacia" <i>della Cristianità (II parte)</i>	17
Processione del Volto Santo	20
Il Volto Ritrovato <i>I tratti inconfondibili di Cristo</i>	21
Benedetto colui che contempla <i>il Volto di Dio</i>	23
Lech Walesa <i>pellegrino al Volto Santo</i>	25
Testimonianza	28
The Sixth Station	30
Alla ricerca del Volto di Gesù <i>film per la tv</i>	32
Notizie in breve	35
Visite eccellenti	40
Pellegrinaggi	46



Rivista della Basilica del Volto Santo

65024 Manoppello (Pescara - Italy)
Tel. +39 085 859118 - Fax +39 085 8590041
www.voltosanto.it • E-mail: voltosanto@tiscali.it - info@voltosanto.it

Direttore Responsabile: P. Carmine Cucinelli

Collaboratori: P. Domenico Del Signore, P. Enrico Carusi,
P. Bonaventura Del Romano, P. Vito Volpe, P. Ceslao (Czeslaw) Gadacz
P. Germano Di Pietro, Antonio Bini, Serena Carestia, Fabrizio Tricca,
Giuseppe Di Francescantonio, Antonio D'Intinosante, Giuseppe Frascadore

Impaginazione: Giamberardini&Ventura - Via Antica Arischia 7/A - L'Aquila

Direttore, redazione e amministrazione: Basilica del Volto Santo
Via Cappuccini, 26 c.a.p. - 65024 Manoppello (PE) - CCP n. 11229655

Abbonamento: Annuo 15,00 euro - Sostenitore 30,00 euro
LUGLIO 2013 - Anno 98 n. 1
Sped. in abb. Postale gr. IV - Pubbl. inf. 50% - aut. Trib. di Pescara - N. 73 del 10.02.1954

***Devoto del Volto Santo, collabora alla diffusione del Bollettino,
rinnovando l'abbonamento e diffondendolo nel tuo ambiente. Grazie!***

Editoriale

di padre Carmine Cucinelli

Cari lettori,

il 2013 è iniziato al Santuario con un gran concerto bandistico, che la sera dell'Epifania ha attratto tanti ascoltatori nella Basilica e li ha tenuti fermi per due ore. Il successo si deve agli orchestranti, tutti ragazzi del Liceo Artistico di Pescara, i quali hanno suonato ogni tipo di strumento dal pianoforte all'arpa, dai violini ad ogni specie di tromba. Tutti ben affiatati e

concordi, hanno eseguito bellissimi pezzi melodici, anche natalizi, di famosi autori classici e moderni. Il giorno 11 febbraio una notizia ha fatto gelare tutto il mondo cristiano: Benedetto XVI si dimette da Papa il 28 febbraio. Nel frattempo noi frati cappuccini d'Abruzzo abbiamo avuto il Capitolo Provinciale e sono stati eletti i nuovi Superiori: P. Carmine Ranieri è stato riconfermato Ministro. Qualche giorno prima di Pasqua una splendida notizia: "Habemus



Papam". L'eletto ha scelto di chiamarsi "Francesco", davvero tutto un programma.

Per l'anno della fede, P. Domenico propone di arrivare a Dio con l'arte. S. E. Mons. Bruno Forte presenta la figura del nuovo Papa Francesco. Segue una notizia della storia della processione della Veronica a Roma. Una bella riflessione sul volto di Cristo è offerta dal Papa emerito Benedetto XVI. P. Domenico riferisce su un seminario di studi sul Volto Santo per preparare una mostra fotografica sulla Veronica. P. Ceslao continua la riflessione sulle immagini sacre e Sr. Petra-Maria continua il suo discorso sui "segni sacri" della nostra religione cristiana. Fabrizio Tricca racconta un particolare dell'antica processione del Volto Santo. Raffaella Zardoni parla di tratti inconfondibili di Cristo nell'introduzione alla mostra sulla Veronica che si tiene al meeting dei popoli a Rimini. P. Carmine illustra la nuova sala delle confessioni. P. Emiliano Antenucci propone una meditazione sul Volto. Antonio Bini racconta la venuta al santuario dell'ex Presidente della Polonia Lech Walesa. Segue una testimonianza di Ambretta Lala. C'è anche la recensione di un libro, uscito negli Usa, scritto dalla giornalista Linda Stasi, con il titolo

"VI Stazione". Infine per Sydonia Production, Luca Travellesi presenta un suo film sul Volto Santo, trasmesso dalla TV "History Chanel" in America Latina. Tante le notizie in breve, le visite illustri e gli immancabili pellegrinaggi. Buona lettura.



Franciscus
19 marzo 2013
Sollennitas Sancti Joseph

Beato chi abita nella tua casa (sal 84,5) *è nello scrigno della tua bellezza.*

di padre Domenico del Signore

In quest'anno della fede vorrei esprimere qualcosa a riguardo dell'arte che porta a Dio. Pur non essendo campo di mia competenza, ho l'ardire di servirmi dell'arte come strumento privilegiato per veicolare pensieri e valori.

Quando al liceo c'era proposta l'arte rinascimentale, presentando la figura di Paolo di Dono detto Paolo Uccello, ci inculcavano l'idea, sulla scia del Vasari, di un grande progresso dell'arte pittorica perché l'artista metteva in risalto la prospettiva; sfruttata, peraltro in maniera diversa, anche dal contemporaneo Brunelleschi. L'arte prospettica presenta più grandi le figure in primo piano, per poi rimpicciolire le altre immagini sullo sfondo. È dare la sensazione che l'orizzonte si restringa fino a un puntolino impercettibile.

Solo che quest'infinito è posto al di qua dell'immanente, quasi a chiudere la prospettiva trascendente, sebbene quest'ultima sia recuperata nella perfezione del tratto pittorico.



L'idea di applicare formule geometriche all'arte – questa la tecnica di Paolo Uccello - , può ingenerare la tentazione di destrutturare l'immagine per poterne creare di nuove con il risultato, vedi arte contemporanea, di pensare l'infinito come creazione artistica.

La percezione dell'orizzonte che si chiude è soggettiva, è mia, non corrisponde alla realtà. In realtà il finito si apre all'infinito, Dio, da cui viene e torna il cosmo, il mondo orientato verso l'eternità.

Una delle massime espressioni dell'arte che si apre al trascendente è contenuta nelle chiese. Varcando la

soglia delle nostre chiese - non parlo della stragrande maggioranza delle chiese contemporanee d cui, molto spesso, non riesco a capire molto, forse a causa della mia sensibilità d'antan - si ha l'idea di una prospettiva rovesciata sia negli edifici a croce greca che latina. Partendo dalla posizione dall'osservatore, la scena si slarga, l'angolatura si apre, al punto da non permettere una cornice che ne delimiti le misure. E ciò rispetto alla profondità, alla larghezza e all'altezza.

Lo slargo che s'incontra man mano che ci si appressa al presbiterio dà l'idea di trovarsi a bordo di una nave (=navata) che si protende verso il porto del mistero. Infatti, approdando al presbiterio, senza oltrepassarlo perché così si perderebbe la percezione dell'insieme, ci si trova davanti al luogo dove si celebrano i santi misteri. Bisogna intendersi sui termini. Il mistero non va nella direzione del "sacrum secretum" medievale di Isidoro di Siviglia, ma è il "Totalmente Altro" che si fa totalmente dentro lo spazio sacro costituito dalle mura del tempio e il Tempio acquista una valenza sacramentale. La sua forma comunica il divino che nella sua condiscendenza si fa presente nello spazio sacro per comunicare la salvezza.

Il divino, rivelandosi, produce stupore. Lo stupore porta alla dimensione dell'adorazione.

L'adorazione permette di vedere il volto di Dio senza morire entro la morsa restrittiva dell'immanente.

Bene si esprime il libro delle Cronache: *Ma è proprio vero che Dio abita con gli uomini sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito! Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore, mio Dio, per ascoltare il grido e la preghiera che il tuo servo innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi giorno e notte verso questa casa, verso il luogo dove hai promesso di porre il tuo nome, per ascoltare la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo.*

Ascolta le suppliche del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali dal luogo della tua dimora, dal cielo; ascolta e perdona! (2 Cronache 6, 18-21).

L'uomo di oggi ha paura di essere abbracciato dal trascendente. Anziché leggere la bibbia, legge i messaggi; anziché introdursi nel ciclo dell'anno liturgico, preferisce svicolare nel devozionismo; anziché immergersi nel dinamismo sacramentale, preferisce dare un tocco teatrale all'azione

liturgica; anziché unirsi al coro degli angeli, osa sovrapporre con tecnica filmica la colonna musicale mortificando l'efficacia della parola che è elemento essenziale per il rito sacramentale che, altrimenti, diverrebbe rito magico.

Termino le mie riflessioni affermando la necessità di rieducare il nostro sguardo di fronte al sacro nell'arte. Noi illuminiamo l'arte con la luce, quindi diamo a essa il nostro ordine prospettico. Invece è la luce che promana dall'arte a illuminare noi. Non è la luce dei nostri occhi a porre in essere la realtà; è la realtà di Dio,

calata nel teatro della storia a far luce sulla realtà umana per trasformare e ridare vita all'esistente sotto la luce del sole della grazia e benevolenza di Dio che sorge all'orizzonte per ridare vita a ciò che è nell'ombra per far risaltare l'immagine e l'impronta di Dio sul creato.



Papa Bergoglio *nel segno di Francesco*



*Comunicato dell'Arcivescovo
Bruno Forte a proposito
dell'elezione del Santo Padre
Francesco I al ministero di
Vescovo di Roma
13 Marzo 2013.*

È con profonda gratitudine al Signore, con gioia grande e commozione intensa che tutti noi abbiamo appreso dell'elezione a Vescovo di Roma dell'Arcivescovo di Buenos Aires, il Card. Jorge Mario Bergoglio, gesuita, che ha scelto il nome del Poverello di Assisi e Patrono d'Italia, Francesco. Già questo nome è un programma, che rinvia a uno stile di vita semplice, povero, vicino ai poveri, segnato dall'amore alla gente e centrato sull'essenziale della fede e della carità. Papa Francesco ha voluto presentarsi sin dal primo momento per quello che è dal punto di vista teologicamente più corretto: il Vescovo della Chiesa di Roma, che per disegno divino presiede nella carità a tutte le Chiese del mondo. Bellissimo e perfino toccante

questo suo insistere sul rapporto con la Chiesa locale di cui Dio lo ha voluto vescovo! Non di meno e inseparabile da questo è lo sguardo che viene su di lui dall'orizzonte del mondo intero: è il primo Successore di Pietro che viene dall'America Latina, il continente col più alto numero di cattolici, ma anche con situazioni drammatiche di povertà e di disuguaglianza.

Tutto ciò fa sperare fondatamente in un ministero di Papa Francesco fecondo per la causa di Dio in questo mondo, per la pace e la giustizia fra gli uomini, per un rinnovato slancio dell'impegno di evangelizzazione, per un nuovo impulso all'ecumenismo e al dialogo fra le religioni e fra chi crede e chi non ha il dono della fede. Invito tutti a rendere grazie al Signore per questo meraviglioso dono e a pregare per il nuovo Vescovo di Roma con tanta fede e grande amore. Dio doni lunga vita e fruttuosa azione pastorale a Papa Francesco, secondo il cuore di Cristo e la gioia del Vangelo.

Processione con la Veronica

da un codice della Biblioteca Vaticana

Il vero fondatore del culto della Veronica fu Papa Innocenzo III (1198 – 1216), sotto il cui pontificato si ricorda la conquista di Costantinopoli da parte dei crociati. Con lui la Veronica si trasforma in un simbolo universale della Chiesa, a differenza dell'immagine del Salvatore nel *Sancta Sanctorum* dipinta da San Luca e colorata dagli angeli, la cui venerazione rimane un fenomeno limitato a Roma e ai centri laziali. Nel 1208 il papa istituì una processione con la Veronica, la quale si snodava da San Pietro all'ospedale da lui fondato e spostò pertanto la stazione della seconda domenica dopo l'Epifania da Sant'Eustachio a Santa Maria in Sassia, sita nei pressi dell'ospedale di Santo Spirito. Come spiegano la Bolla e la predica di papa Innocenzo all'atto della sua istituzione, la processione intendeva essere una commemorazione liturgica delle Nozze di Cana nel corso delle festività dell'Epifania. In quella occasione erano previste elargizioni



ai poveri e il pontefice si impegnava a tenere ogni volta una predica sulle opere di carità (che, secondo l'esegesi sono simboleggiate dalle idrie di Cana). Sebbene risulti coinvolta anche un'immagine di Maria, le Nozze dovevano compiersi tra l'immagine di Cristo e l'osservatore, una salvifica anticipazione di quello sposalizio tra l'anima umana e la grazia celeste che avrà luogo alla fine dei tempi. Papa Innocenzo stabilì che, durante la celebrazione della festa l'immagine di Cristo fosse esposta in una pregiata

capsa d'oro e argento ornata di pietre preziose. La trasmissione della salvezza avveniva attraverso la remissione dei peccati disposta in caso di adesione alla processione. Nel 1216, anno di grandi difficoltà per Innocenzo, si sarebbe poi verificato il seguente miracolo: il volto di Cristo sul panno si capovolse in modo che la barba si trovò rivolta verso l'alto e la fronte verso il basso. Dallo storiografo inglese Matthew Paris, monaco di St. Alban, che narra il miracolo nei suoi *chronica maiora* de 1240 (vedi scheda IV.2), apprendiamo inoltre che, in seguito a questo evento, il papa avrebbe

composto un'elegante preghiera che procurava a chiunque la recitasse un'indulgenza di dieci giorni. Questo testo parla del sudario della Veronica che Dio ha lasciato agli uomini quale *memento* (= ricordo) e allude al contempo all'incontro faccia a faccia con Cristo alla fine dei tempi. La Veronica viene dunque considerata da un lato retrospettivamente, in quanto testimonianza della vicenda terrena di Cristo, dall'altro in prospettiva futura quale garante e anticipazione della prossima visione di Dio (la *visio beatifica*).



Dall'omelia del Santo Padre *Benedetto XVI*

*Basilica Vaticana
Martedì, 1° gennaio 2013*

Cari fratelli e sorelle!

«Dio ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto». Così abbiamo acclamato, con le parole del Salmo 66, dopo aver ascoltato nella prima Lettura l'antica benedizione sacerdotale sul popolo dell'alleanza. È particolarmente significativo che all'inizio di ogni nuovo anno Dio proietti su di noi, suo popolo, la luminosità del suo santo Nome, il Nome che viene pronunciato tre volte nella solenne formula della benedizione biblica. E non meno significativo è che al Verbo di Dio – che «si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» come la «luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9.14) – venga dato, otto giorni dopo il suo natale – come ci narra il Vangelo di oggi – il nome di Gesù (cfr Lc 2,21). È in questo nome che siamo qui



riuniti.

La prima Lettura ci ricorda che la pace è dono di Dio ed è legata allo splendore del volto di Dio, secondo il testo del Libro dei Numeri, che tramanda la benedizione usata dai sacerdoti del popolo d'Israele nelle assemblee liturgiche. Una benedizione che per tre volte ripete il nome santo di Dio, il nome impronunciabile, e ogni volta lo collega con due verbi

indicanti un'azione a favore dell'uomo: «Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace» (6,24-26). La pace è dunque il culmine di queste sei azioni di Dio a nostro favore, in cui Egli rivolge a noi lo splendore del suo volto.

Per la Sacra Scrittura, contemplare il volto di Dio è somma felicità: «Lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto», dice il Salmista (Sal 21,7). Dalla contemplazione del volto di Dio nascono gioia, sicurezza e pace. Ma che cosa significa concretamente contemplare il volto del Signore, così come può essere inteso nel Nuovo Testamento? Vuol dire conoscerlo direttamente, per quanto sia possibile in questa vita, mediante Gesù Cristo, nel quale si è rivelato. Godere dello splendore del volto di Dio vuol dire penetrare nel mistero del suo Nome manifestatoci da Gesù, comprendere qualcosa della sua vita intima e della sua volontà, affinché possiamo vivere secondo il suo disegno di amore sull'umanità. Lo esprime l'apostolo Paolo nella seconda Lettura, tratta

dalla Lettera ai Galati (4,4-7), parlando dello Spirito che, nell'intimo dei nostri cuori, grida: «Abbà! Padre!». È il grido che sgorga dalla contemplazione del vero volto di Dio, dalla rivelazione del mistero del Nome. Gesù afferma: «Ho manifestato il tuo nome agli uomini» (Gv 17,6). Il Figlio di Dio fattosi carne ci ha fatto conoscere il Padre, ci ha fatto percepire nel suo volto umano visibile il volto invisibile del Padre; attraverso il dono dello Spirito Santo riversato nei nostri cuori, ci ha fatto conoscere che in Lui anche noi siamo figli di Dio, come afferma san Paolo nel brano che abbiamo ascoltato: «Che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo figlio, il quale grida: Abbà! Padre!» (Gal4,6).

La Vergine Maria, che oggi veneriamo con il titolo di Madre di Dio, ci aiuti a contemplare il volto di Gesù, Principe della Pace. Ci sostenga e ci accompagni in questo nuovo anno; ottenga per noi e per il mondo intero il dono della pace. Amen!

Contemplando l'icona *del Volto Santo*

di padre Domenico del Signore



Sabato prima della domenica delle Palme (23 marzo), nella sala che ha ospitato anche il Papa emerito Benedetto XVI, c'è stato un seminario di studi sul Volto Santo. Tra gli altri erano presenti fr. Paolo Martinelli, Preside dell'Istituto francescano di spiritualità della PUA (Pontificia

università dell'Antoniano) e fr. Luca Bianchi, docente di spiritualità all'interno della stessa università. Numerosi e qualificati gli studiosi intervenuti. C'erano teologi, esperti di storia, di scienze umanistiche, di iconografia, ricercatori scientifici ecc. diverse le provenienze: Roma, Otranto, Bari, Milano, Lugano e Chicago e diversi i prestigiosi luoghi di studio universitari rappresentati dagli intervenuti.

Il programma dell'incontro a grandi linee era il seguente:

10,45 Introduzione e presentazione dei progetti in corso:

- Ricerca storica, Cristina Terzaghi
- Presentazione della Mostra "Il volto ritrovato", Raffaella Zardoni
- Spiritualità del Volto Santo, fr. Luca Bianchi

12,30 Visita del Velo e Angelus

13.00 Pranzo

14.30-16.00 Dialogo sui progetti

Avendo in precedenza ricevuto in dono da una delle partecipanti il bel

libro di Evdokimov: “La teologia della bellezza”, l’estensore di queste note ha accolto gli studiosi con un pensiero dello stesso autore: “Quando il «conoscere» non è più un atteggiamento di adorazione, una comunione orante, la conoscenza si separa dalla contemplazione. Si rinuncia all’approfondimento dell’interiorità che va fino all’incontro col Trascendente... a profitto di un «sapere per potere». L’invito implicito allo “studium” inteso come amore e desiderio del vero e del bello è stato favorevolmente accolto dagli astanti.

Dopo le doverose presentazioni e l’esposizione delle tematiche come da programma, i partecipanti hanno espresso il loro pensiero a seconda delle varie competenze. Fr. Paolo Martinelli ha contestualizzato il motivo della sua presenza richiamandosi ad un precedente incontro svoltosi all’Antoniano alla presenza – tra gli altri - del nostro Ministro Provinciale P. Carmine Ranieri. Precisa che l’Antoniano ha un centro di spiritualità promosso dai cappuccini all’interno di una

struttura facente capo ai frati minori. “Abbiamo parlato di questo progetto di studi sul Volto Santo da poter collegare ad una sede accademica, di spiritualità in particolare, per fornire un apporto specifico anche in collegamento ad altre ricerche. Il fine è quello di accompagnare uno studio sul telo di Manoppello curato dal nostro Ordine. Il fine sarebbe quello di sviluppare una spiritualità che parta da Volto Santo” e che – aggiungerei -



si affianchi al sentire francescano che dà molta importanza al mistero della Passione, Incarnazione e Risurrezione del Cristo.

L'idea di approfondire gli studi sul Volto Santo è stata propiziata dall'idea di presentare al meeting di Rimini il tema: "Il Volto Ritrovato. I tratti inconfondibili di Cristo". La curatrice della mostra è Raffaella Zardoni affiancata dalla ricerca storica della professoressa Cristina Terzaghi e con la partecipazione di esponenti a vario titolo del comitato mostra di Rimini Fr. Paolo Martinelli, in una sua e-mail inviata dopo l'incontro, si è augurato che "davvero potremo pensare per il futuro una celebrazione di un convegno sul velo di Manoppello da fare in tempi regolari, che curi l'aspetto scientifico-storico, ma che soprattutto incrementi la spiritualità del Volto Santo.

Fr. Luca Bianchi chiede e offre a noi frati la possibilità di elaborare un testo sintetico riguardo alla storia della spiritualità del Volto di Gesù e/o incaricare qualche studente o studioso di fare ricerche su singoli argomenti in qualche tesi di dottorato; ci sarebbe anche l'opportunità di organizzare giornate di studio sul tema del Volto Santo.

Alcuni dati emersi dal dialogo e dalla corrispondenza seguita all'incontro, sembrerebbero già molto confortanti: la studiosa di storia ritiene che i personaggi citati dalla "Relatione storica di padre Donato da Bomba" non siano di fantasia, ma realmente esistiti. L'esperto di studi medievali, umanistici e rinascimentali Michele Colombo, scrive: "che l'analisi del manoscritto della "Relatione" di da Bomba che lei mi ha permesso di esaminare a Manoppello conferma, considerando la natura degli interventi correttori sul testo, che si tratti di una copia di servizio autografa, ciò che ne rafforza il valore testimoniale". La ricerca strumentale, condotta finora con competenza, accuratezza e grande discrezione non ha smentito – una verifica in negativo, ma pur sempre una verifica - la possibilità che il Volto Santo sia qualcosa di diverso da un semplice dipinto. L'esame iconografico mostra un volto inconfondibile che fa da prototipo agli esemplari usciti dagli artisti noti alla storia dell'arte.

Concludo queste note con la riflessione di Raffaella Zardoni: "Il richiamo discreto di questo Velo risulta essere stranamente potente".

Fede e Immagini Sacre

di padre Ceslao Gadacz

Padre Ceslao nella prima parte di questo articolo pubblicata nel precedente numero della nostra rivista si chiedeva: in che modo un cristiano dovrebbe onorare o usare le immagini del culto? In questa seconda parte afferma che le immagini hanno un grande valore per la nostra fede, soprattutto perché portano a Cristo. Contemplando l'immagine di Cristo abbiamo come un segno della presenza di Cristo salvatore in mezzo a noi.

Il Catechismo dice espressamente che le immagini o le icone liturgiche rappresentano soprattutto Cristo. Perché? Perché proprio dall'Incarnazione di Gesù Cristo è cominciata la nuova economia delle immagini:

Un tempo Dio, non avendo né corpo, né figura, non poteva in alcun modo essere rappresentato da un'immagine. Ma ora che si è fatto vedere nella carne e che ha vissuto con gli uomini, posso fare una immagine di ciò che ho visto di Dio.... A viso scoperto, noi contempliamo la

gloria del Signore.¹

C'è anche un altro motivo che spiega l'utilità delle immagini: la stretta relazione tra **l'immagine e la parola**. *L'iconografia cristiana trascrive attraverso l'immagine il messaggio evangelico che la Sacra Scrittura trasmette attraverso la Parola. Immagine e Parola si illuminano a vicenda², purché la raffigurazione del modello mediante una immagine:*

- si accordi con la lettera del messaggio evangelico,

- serva a confermare la vera e non fantomatica Incarnazione del Verbo di Dio

- e procuri a noi analogo vantaggio, perché le cose rinviano l'una all'altra in ciò che raffigurano come in ciò che senza ambiguità esse significano.³

Tutte queste norme sono difficili da rispettare, ma nell'iconografia cristiana soprattutto quella della chiesa orientale si rilevano facilmente. Chi desidera approfondire la conoscenza di questi aspetti, può leggere, specialmente in questo anno della fede il libro: "La fede secondo le icone" di Tomáš Špidlík e



*Cristo Pantocrator dipinto sulla porta della Chiesa di
Cana di Galilea in Palestina*

Marco Ivan Rupnik.

Se il carattere delle icone cristiane è fortemente cristocentrico, non stupisce l'utilizzo di esse nelle azioni liturgiche. Tutti i segni della celebrazione liturgica si riferiscono a Cristo: *lo sono anche le sacre immagini della Santa Madre di Dio e dei Santi, poiché significano Cristo che in loro è glorificato. Esse manifestano il nugolo di testimoni che continuano a partecipare alla salvezza del mondo e ai quali noi siamo uniti, soprattutto nella celebrazione sacramentale. Attraverso le loro icone, si rivela alla nostra fede l'uomo creato a immagine di Dio, e trasfigurato a sua somiglianza, come pure gli angeli, anch'essi ricapitolati in Cristo.*⁴

Le immagini e le icone rivestono un grande valore per la nostra fede.

Allora, come mai, tante chiese sono solo imbiancate, senza quadri e senza affreschi? Perché gli stessi paramenti liturgici mancano di ornamenti e a volte sulle stole non c'è nemmeno una semplice croce? Probabilmente "qualcosa" sfugge alla nostra religiosità, anche se questo "qualcosa" è molto importante! Faccio un esempio: provate a pregare per un po' davanti a una bella icona, poi toglietela, e continuate a pregare. L'effetto sulla nostra attenzione e devozione è molto diverso!

Per questo la chiesa ci ricorda e invita: *Procedendo sulla via regia, seguendo la dottrina divinamente ispirata dei nostri santi padri e la tradizione della Chiesa cattolica - riconosciamo, infatti, che lo Spirito Santo abita in essa - noi definiamo con ogni rigore e cura che, a somiglianza della raffigurazione della croce preziosa e vivificante, così le venerande e sante immagini, sia dipinte che in mosaico o in qualsiasi altro materiale adatto, debbono essere esposte nelle sante chiese di Dio, sulle sacre suppellettili, sui sacri paramenti, sulle pareti e sulle tavole, nelle case e nelle vie; siano esse l'immagine del signore Dio e salvatore nostro Gesù Cristo, o quella dell'Immacolata signora nostra, la santa Madre di Dio, dei santi angeli, di tutti i santi e giusti.*⁵

Scopriamo così il valore dell'arte sacra, e il bisogno di servircene per andare incontro al Signore. Certamente deve rispettare alcune regole. Non possiamo chiamare arte sacra qualunque espressione artistica. L'arte sacra deve avvicinare a Dio e lo fa quando:

- è vera e bella *nella sua forma, corrisponde alla vocazione che le è propria: evocare e glorificare, nella fede e nella adorazione, il Mistero trascendente di Dio, Bellezza eccelsa di Verità e di Amore, apparsa in Cristo "irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza" (Eb 1,3), nel quale "abita corporalmente tutta la pienezza della divinità" (Col 2,9), bellezza spirituale riflessa nella Santissima Vergine Madre di Dio, negli Angeli e nei Santi.*

- conduce l'uomo all'adorazione, alla preghiera e all'amore di Dio Creatore e Salvatore, Santo e Santificatore.⁶

La vera immagine sacra fa nascere i sentimenti così sintetizzati da San Giovanni Damasceno: "La bellezza e il colore delle immagini sono uno stimolo per la mia preghiera. E' una festa per i miei occhi, così come lo spettacolo della campagna sprona il mio cuore a rendere gloria a Dio".

La contemplazione delle sante icone, unita alla meditazione della Parola di Dio e al canto degli inni liturgici, entra nell'armonia dei segni della celebrazione

in modo che il mistero celebrato si imprima nella memoria del cuore e si esprima poi nella novità di vita dei fedeli.⁷

Penso che questa semplice riflessione sull'importanza che le immagini o icone hanno per la nostra fede sia stata utile. Non dovrebbe meravigliarci l'architettura cristiana, la liturgia e la presenza delle immagini religiose nelle nostre case, nelle scuole e nei luoghi pubblici. Anzi! Forse un po' più di silenzio nelle nostre chiese e un po' di attenzione maggiore permetterebbe di sentire e capire che cosa hanno da dirci le immagini e sicuramente ci aiuterebbe ad assaporare un clima di paradiso in compagnia con gli amici di Dio, gli angeli e i santi che passeggiano con lui nel giardino del Paradiso.

questo meraviglioso dono e a pregare per il nuovo Vescovo di Roma con tanta fede e grande amore. Dio doni lunga vita e fruttuosa azione pastorale a Papa Francesco, secondo il cuore di Cristo e la gioia del Vangelo.

NOTE:

¹ CCC 1159

² CCC 1160

³ CCC 1160

⁴ CCC 1161

⁵ CCC 1161

⁶ CCC 2502

⁷ CCC 1162

I tre grandi “segni sacri e di grande efficacia” della Cristianità

di Sr. Petra-Maria Steiner

S. Petra, dopo aver affermato che nella Croce è la nostra salvezza e che nel velo di Manoppello vediamo il volto di Gesù come si mostrava nella tomba al momento della sua risurrezione (vedi il numero precedente di questa rivista), completando il suo pensiero fa convergere la nostra attenzione sul tabernacolo. Nel tabernacolo Gesù che ha patito, è morto ed è risorto è presente perché, adorandolo, la nostra anima possa essere ricolma di grazia e possa gustare in anticipo un assaggio della gloria futura.

3. Il Tabernacolo

Nel santuario di Manoppello, sotto la Croce e il Volto Santo si trova il Tabernacolo. Nel tabernacolo, Gesù Cristo è presente sotto la specie del pane.

È solo un richiamo ad un'antica tradizione, oppure è – e lo è senza alcun dubbio – una testimonianza forte di una presenza fondamentale per la Chiesa?

Subito dopo la Resurrezione, Gesù si fa riconoscere dai suoi discepoli sotto la specie del pane, nell'Eucaristia¹. La Chiesa fin dal suo sorgere trova la base fondante del suo esistere sul giorno di festa che chiama “giorno del Signore”.



Tabernacolo Eucaristico Ligneo della Basilica di Santa Maria Madre della Consolazione - Reggio Calabria

In questo giorno la comunità compie il gesto dello ‘Spezzare il pane’². Così si chiamava la celebrazione eucaristica nelle prime comunità. Perché? Nella festa del sacrificio della messa avvengono ambedue le cose: il richiamare alla mente in modo incruento³ il sacrificio di Cristo sulla croce e l'accoglimento di questo sacrificio da parte del Padre, che

si manifesta attraverso la Risurrezione di Gesù. Non senza motivo, nel celebrare la Santa Messa diciamo, dopo la transustanziazione:

«Annunciamo la tua morte, o Signore e proclamiamo la tua resurrezione nell'attesa della tua venuta!»

Quello che professiamo dopo la transustanziazione, lo riceviamo poi nella comunione. Se riceviamo Gesù Cristo sotto la specie del pane, prendiamo parte alla Sua redenzione e alla Sua vittoria⁴.

È la celebrazione del sacrificio, del sacrificio di lode, dell'eucaristia (ringraziamento) che oggi ci trasforma facendoci diventare come Lui. Noi diventiamo coeredi di Cristo⁵.

Nel tabernacolo c'è veramente Gesù, il Nostro Signore, che costruisce una tenda⁶ che ci aspetta sempre. Gesù vuole abitare non soltanto nel tabernacolo, vuole vivere in noi, dentro di noi, così che noi possiamo diventare come Lui persino nel corpo. Anche il nostro corpo deve diventare simile al Suo corpo trasfigurato. Tutta la nostra esistenza, già contrassegnata dal peccato, dev'essere coinvolta, per così dire, nella sua vita di resurrezione – già da oggi stesso.

GESÙ – il Redentore, il Vincitore, il Salvatore

Il nesso tra la Croce e l'Eucaristia lo si percepisce in maniera meravigliosa a

Manoppello: Croce = Redenzione, Volto Santo = Risurrezione e Tabernacolo = Presenza di Cristo – efficace per me e per te.

Ma allora là c'è qualcosa di più in questa chiesa a confronto con le altre chiese? Sì e No!

Sì, perché il Volto Santo è un dono, una grazia del tutto speciale; trasforma l'immagine che abbiamo di Dio e insieme la nostra fede nell'eterno Padre e nel Suo Figlio Gesù Cristo e rende tutto assolutamente reale.

Ma anche questo occorre volerlo! Un medico donna una volta mi ha detto, uscendo di chiesa: «Nel Volto Santo Gesù mi si presenta in modo fin troppo reale, è qualcosa che non voglio!» - Ma io, che cosa voglio? - Il curato di Ars raccontò una volta un episodio. Un povero contadino restava in ginocchio davanti al tabernacolo, in silenzio, senza muovere le labbra, per ore. E lui una volta gli chiese: «Ma che cosa fai tutto il tempo?» Il contadino rispose: «È semplicissimo - Lui guarda me e io guardo Lui». Il Volto Santo ci aiuta a voler cercare il Suo Santo Volto, a osservarLo e a volerLo amare sempre più.

Il Santuario del Volto Santo è come una qualunque altra chiesa, se si pensa che Gesù Cristo è veramente presente, sacramentalmente, nell'eucaristia con la sua divinità e la sua umanità. Noi non



riceviamo un pezzo di pane – anche se i nostri sensi lo percepiscono come tale. Noi riceviamo il Signore crocifisso e risorto. Noi riceviamo Lui, che ci guarda in modo così vivo e vitale come nel Volto Santo, che attraverso la santa comunione scruta le profondità del nostro essere, che ci guarisce e ci vuole infiammare con il Suo amore. Attraverso di noi, Gesù vuole vedere gli altri con il Suo sguardo di amore, col Suo sguardo che ci cerca. In questo modo, noi veniamo sin da oggi trasformati in Lui. Lui è l'immagine primigenia di ogni santità e sacralità. Quello che vediamo nel segno della Croce, cioè che Gesù è morto per i nostri peccati, si trasforma in giubilo nel Suo risveglio dalla morte, nella sua Resurrezione, risveglio che è visibile nel Volto Santo. Lui è la «rugiada della luce», Lui è Gesù Cristo, il nostro Salvatore. E Lui che si dona a noi nel dono della Santa Eucaristia affinché anche noi possiamo risorgere dai morti e giubilare con Lui. In ogni angolo del pianeta, il

tabernacolo ci annuncia che:

Tu non ti sei perduto!

Gesù è il tuo Redentore – sulla croce,
Gesù è il vincitore – nel Volto Divino del Risorto,

Gesù è il tuo Salvatore – nella Santa Eucaristia.

Di che cos'altro abbiamo bisogno nell'anno della fede?!

NOTE:

¹ Cfr. Lc 24.13-35

² Cfr. At 2,42

³ CCC1367 *Il sacrificio di Cristo e il sacrificio dell'Eucaristia sono un unico sacrificio: «Si tratta infatti di una sola e identica vittima e lo stesso Gesù la offre ora per il ministero dei sacerdoti, egli che un giorno offrì se stesso sulla croce: diverso è solo il modo di offrirsi» (Concilio di Trento, Dottrina sul sacrificio della messa, c. 2: DS 1743). «E poiché in questo divino sacrificio che si compie nella Messa è contenuto e immolato in modo incruento lo stesso Cristo che „si offrì una sola volta in modo cruento“ sull'altare della croce . . . , questo sacrificio [è] veramente propiziatorio» (ibd.).*

⁴ Cfr. *Comunicazioni della Santa sede 159, ECCLESIA DE EUCHARISTIA, 17 aprile 2003, S. 15; Nr.14*

⁵ Cfr. Rom 8,17

⁶ *Il tabernacolo (lat. tabernaculum, capanna, tenda) è la denominazione per conservare le ostie che si sono trasformate nel corpo di Cristo – con la transustanziazione - nella Santa Messa*

Processione del Volto Santo

di Fabrizio Tricca

I fedeli una volta raccoglievano le pietre al passaggio della sacra effigie

Una delle tante tradizioni del Volto Santo di Manoppello era quella che si svolgeva al passaggio della processione, nelle feste di maggio, quando il sacro velo, prima di attraversare il ponte sulla strada che conduce al paese, vi sostava per alcuni minuti e veniva ruotato di 180° in direzione del corso del ruscello sottostante. In questo frangente alcuni fedeli che sostavano sotto il ponte raccoglievano trentatré sassolini e li gettavano in acqua per intorpidirla e poi vi facevano bagnare i malati nel ruscello chiedendo a Gesù la loro guarigione, come il paralitico della piscina di Siloe.

Nel Maggio 1926 l'Altare del Volto Santo era letteralmente coperto da un paliotto bianco, coperto da una pioggia di fiori, in mezzo a cui passava un nastro azzurro che portava delle parole d'oro: *Vincenzina Paloscia al Volto Santo per grazia ricevuta.*



Processione del Volto Santo agli inizi del 1900

L'anno prima, la pia Signora con i piedi ammalati, indolenziti, s'era fatta trascinare al ponte del Volto Santo, s'era fatta portare giù fino all'acqua del Torrente di Gesù Cristo, ed al passaggio della processione s'era fatta immergere coi piedi nell'acqua dal figliuolo, perché voleva essere guarita da Gesù. E guarì!

Attualmente questa tradizione non è più in uso poiché il ruscello sotto il ponte è ricoperto da fitta vegetazione e mai nessuno si è più interessato a ripulirlo.

Il Volto Ritrovato

I tratti inconfondibili di Cristo

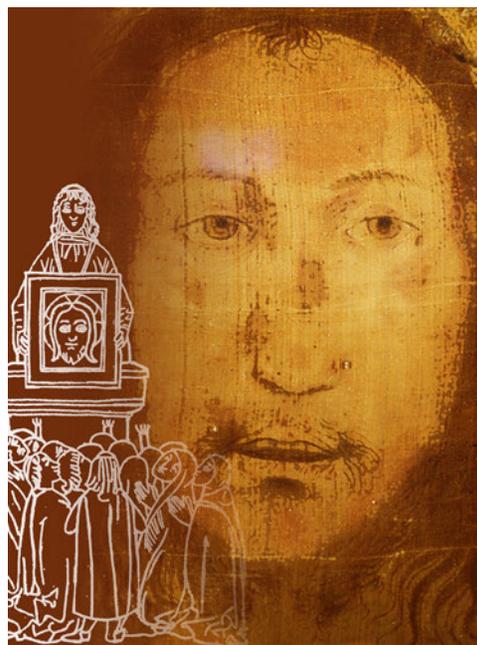
di Raffaella Zardoni

Donde ne segue ch'effigiando egli nella nostra santissima imagine il suo vivo ritratto, benché sia passionato, mesto, afflitto et tutto pallido, livido et addolorato, nella fronte però si mostra tutto sereno et tranquillo, et ne gl'occhi tanto allegro, che scintilla ne' cuori et petti di quelli che con devotione la mirano raggi di gratia, lumi di gloria et splendore di pietà. (Donato da Bomba, Relatione Historica)

Come anticipato dall'articolo di Antonio Bini sullo scorso numero del Bollettino, il Velo di Manoppello sarà al centro di una delle grandi mostre della XXXIV edizione del *Meeting per l'amicizia tra i popoli*, che si terrà a Rimini dal 18 al 24 agosto 2013.

Racconto ciò che ci ha mosso nel proporre la mostra, dal titolo «Il Volto Ritrovato», perché è anche quello che ha dato forma al progetto.

Il Velo di Manoppello ha messo in discussione molto di ciò che sapevamo attorno alle immagini acheropite di Cristo. Immagini che, leggendarie o meno, sono l'autorevole modello del volto di Cristo, i cui tratti restano



inconfondibili lungo tutta la storia. È stata una sorpresa per noi scoprire l'importanza che ha avuto il volto di Cristo anche nella Chiesa occidentale, e che ciò che muoveva i pellegrini verso Roma era il desiderio di vederlo: «In quel tempo che molta gente andava per vedere quella imagine benedetta, la quale Gesù Cristo lasciò a noi per esempio della sua bellissima figura» (Dante, *La Vita Nuova*). Nella mostra abbiamo innanzitutto

desiderato far conoscere questa storia e il movimento di tutta Europa verso il volto di Cristo.

Ci siamo poi chiesti perché l'uomo desidera vedere Dio e perché Cristo stesso ha voluto lasciare all'uomo il proprio ritratto. Una risposta si trova nel significato dell'indulgenza medievale legata alla Veronica romana (il sudario con impresso il volto di Cristo conservato in San Pietro), che riecheggia nella suggestiva espressione di Karol Wojtyła: «nacque il tuo nome da ciò che fissavi». Guardare Cristo realizza in noi un incremento d'essere, questo ha affermato la Chiesa legando, per la prima volta nella sua storia, un'indulgenza alla recita di una preghiera di fronte a una riproduzione del volto di Cristo (da qui il moltiplicarsi in tutta Europa del Santo Volto).

L'ultima parte del percorso è dedicata al Velo di Manoppello. In occasione della mostra è stata completata la trascrizione della *Relatione Historica* di padre Donato da Bomba, il documento autenticato nel 1645 che narra l'arrivo del Velo in Abruzzo. Circa la parte storica già nota, grazie a una collaborazione con i frati cappuccini, saranno presentati i primi risultati di una ricerca che sembrano confermare la data dell'arrivo dell'immagine nel corso del XVI secolo. Nella trascrizione della seconda parte della *Relatione*, ci ha favorevolmente

sorpreso scoprire che Donato da Bomba inserisce il Volto Santo tra le acheropite di Cristo, affiancando il Velo di Manoppello *al mandylion* di Edessa e alla Veronica romana, così come noi stavamo progettando di fare per la mostra. A Rimini non saranno, invece, evidenziati gli aspetti più misteriosi del Velo, come la sua sovrapposizione col volto sindonico (tema già trattato al Meeting nel 2005, in un incontro con suor Blandina Paschalis Schlöwer, P. Carmine Cucinelli e Saverio Gaeta), e non ci saranno aggiornamenti importanti circa le indagini ottiche tuttora in corso, esami che, se ancora non confermano nessuna ipotesi sulla natura del velo e sull'origine dell'impressione del Volto, neppure smentiscono la possibilità che il Volto Santo sia qualcosa di diverso da un dipinto.

La mostra chiude ritornando ai tratti inconfondibili di Cristo con la presentazione della ricerca iconografica sulla Veronica romana nelle copie degli artisti pellegrini a Roma e la comparazione di questi col Volto di Manoppello. La profonda corrispondenza ottenuta rende verosimile l'identificazione di padre Heinrich Pfeiffer del Velo di Manoppello con la Veronica. Sembra difficile infatti ipotizzare l'esistenza di un secondo oggetto altrettanto raffinato e corrispondente alle descrizioni della Veronica vista da Dante e Petrarca.

Benedetto colui che contempla *il Volto di Dio*

di padre Emiliano Antonucci



Nel volto di ogni uomo, troviamo la biografia viva che s'intreccia nella storia della Passione d'Amore del Volto di Dio rivolto verso di noi. Due tessuti sovrapposti: la nostra storia e la storia della Salvezza, storia umana e storia divina, ma tanti volti fanno un Unico Volto. I punti di dissonanza del tessuto sono i nostri peccati, ma i punti di congruenza e di convergenza, sono le meravigliose piaghe d'Amore dell'Uomo sulla Croce. Nella "Novo Millennio Ineunte" il papa Giovanni Paolo II scrive: "Se ai giovani Cristo è presentato col suo vero volto, essi lo sentono come una risposta convincente

e sono capaci di accoglierne il messaggio, anche se esigente e segnato dalla Croce" e il papa emerito Benedetto XVI aggiunge nella visita al Santuario del Volto Santo di Manoppello: "ricercare il volto di Gesù deve essere l'anelito di tutti noi cristiani". La ricerca del Volto del Signore in ogni volto di persona che incontriamo ogni giorno è un'esigenza umana e cristiana. Il Volto dello Sposo Gesù è piagato dal volto della Sposa: la Chiesa, ma Lui compie miracoli ridona colore e luce alla Sposa di Cristo sulla terra (la Chiesa) per farla diventare più bella per la salvezza di tutti gli uomini.

In questo momento unico e irripetibile della storia, a noi cristiani il compito di rendere la Chiesa santa e santificante, bella e radiosa di Luce per gli uomini, rinnovata ed evangelizzatrice, orante e segno sul monte per intercedere per il bene dell'umanità. Cari cristiani, la storia ci chiama oggi, a rendere ragione della speranza e della bellezza che è in noi: il Signore Gesù morto e risorto per noi. Guardando quel Volto Santo risuonano in me le due preghiere che ho composto nella mia ordinazione diaconale e sacerdotale svolta proprio al Santuario della contemplazione del Volto di Dio: *Signore Gesù Cristo, davanti al Tuo Volto la mia bocca diventa muta, le mie orecchie diventano sorde al frastuono del mondo, i miei occhi si riempiono di lacrime per meglio vedere il cielo. Tu mi hai fissato e mi hai amato fin dall'eternità. Mi guardi come Pietro, che nonostante il canto del gallo fu raggiunto dal tuo perdono. Mi guardi come Giuda, che ti vendette per pochi denari, lasciando scorrere il sangue, che è il Tuo prezzo d'amore per me. Mi guardi come la Maddalena, che molto amo, davanti a cui il tuo Cuore si squarcio versando fiumi di tenerezza e di bontà. Mi guardi, mi ami, mi contempi come una stella del Tuo Cielo. Tu non cessi mai di contemplare e di amare la fragile*

creatura che sono. Oh Volto Santo, Volto misericordioso e buono di Gesù, fa' che io sia un vangelo vivente per annunciare a tutti l'immensa bontà e la misericordia del Tuo cuore divino.

Amen

Signore Gesù Cristo, ti do il mio nulla, riempio della Tua grazia, perche possa essere strumento di luce, di pace, di misericordia e di perdono per tutte le persone che mi farai incontrare.

Signore Gesù Cristo, aiutami ogni giorno a contemplare il Tuo Volto sofferente e glorioso nel Silenzio, nell'ascolto della Tua Parola d'Amore e nel Pane disceso dal cielo.

Signore Gesù Cristo, aiutami ad amare il Tuo Volto doloroso e pieno di luce nei fratelli e nelle sorelle che mi poni accanto sul cammino della vita.

Signore Gesù Cristo, Maestro buono, insegnami a ricostruire la Tua Casa con i due mattoni fondamentali della preghiera e del santo Vangelo.

Oh Maria, Vergine del Silenzio e stella della nuova evangelizzazione, tienimi per mano, perche il Tuo costante abbraccio materno possa darmi ogni giorno la forza di spezzarmi sull'altare della croce per il bene dell'umanità. Amen!



*Dipinto su tela - Autore ignoto: "S. Michele Arcangelo"
Museo della Basilica del Volto Santo*

RINNOVATA L'AULA DELLE CONFESIONI

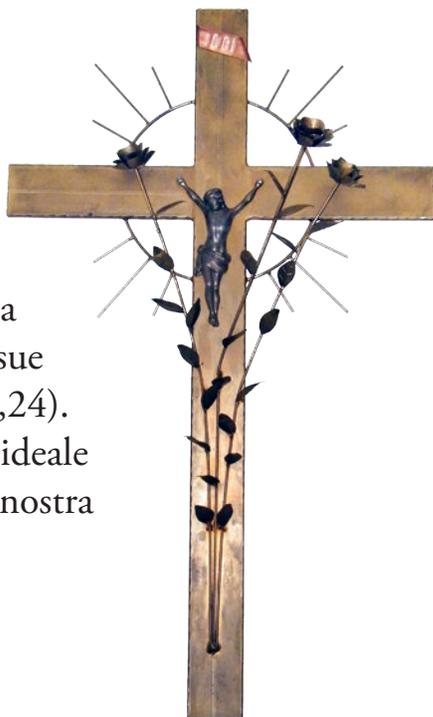
P. Carmine Cucinelli

Chi viene al Santuario trova una novità, che potrà essere di aiuto a chiunque vuole confessarsi bene. Questa esigenza è nata da una carenza riscontrata nei penitenti circa il significato del peccato e sulla responsabilità personale che esso comporta. A volte, si confonde il male con il bene.

P. Czeslaw Gadacz ha avuto l'idea di far trovare ai penitenti, mentre aspettano per la confessione, qualcosa, che possa aiutarli a riflettere e a prepararli bene a ricevere il sacramento.

Così abbiamo affisso nella sala antistante i confessionali dei pannelli con dei suggerimenti utili per confessarsi bene.

Appena si entra, c'è la croce di Gesù, è la prima cosa che si osserva, "Guarderanno a Colui che hanno trafitto" (Gv 19,37). Da lì tutto è cominciato e a Gesù si deve la grande misericordia che Dio usa verso di noi. "Con le sue piaghe siete stati guariti" (1 Pt. 2,24). Poi i vari pannelli seguono come un ideale viaggio per portarci all'interno della nostra coscienza.



L'esame di coscienza.
 Si tratta di una serie di domande particolareggiate da cui ricavare la qualità ed il numero dei peccati da confessare. Si suppone che dopo aver letto e riletto l'esame si è pronti per entrare nel confessionale, coscienti di ciò che si è compiuto per dirlo con sincerità al confessore.

ESAME DI COSCIENZA

SCHEMA PER L'ESAME DI COSCIENZA

1. Mi accetto al sacramento della Penitenza per un sincero desiderio di purificazione, di conversione, di rinnovamento di vita e di più intima amicizia con Dio, o ho considerato piuttosto come un peso, che solo molte di rado sono disposti ad addossarmi?

2. Ho dimenticato di far di proposito l'elenco dei peccati gravi nella confessione passata?

3. Ho fatto la penitenza che mi è stata imposta? Ho riparato i torti da me fatti? Ho cercato di mettere in pratica i precetti fatti per emendar la mia vita secondo il Vangelo?

1. Il Signore dice: « Amerei il Signore Dio con tutto il cuore »

1.1. Mi sono dato di davvero orientato a Dio, e posso dire di amarlo davvero sopra tutte le cose e con amore di figlio, nell'osservanza fedele dei suoi comandamenti? Mi faccio troppo ascoltare dalle cose temporali? Ed è sempre tutta la mia intenzione nell'agire?

2. E salda la mia fede in Dio, che nel Figlio suo ha rivelato a noi la sua parola? Ho dato la mia piena adesione alle dottrine della Chiesa? Ho avuto a cuore la mia formazione cristiana, ascoltando la parola di Dio, partecipando alla catechesi, evitando tutto ciò che può indebolire la fede? Ho prediletto sempre con coraggio e senza timore la mia fede in Dio, nella Chiesa? Ho tentato di dimostrarci cristiano nella mia vita privata e pubblica?

3. Ho pregato al mattino e alla sera? E la mia preghiera è un vero colloquio cuore a cuore con Dio, o è solo una vana pratica esteriore? Ho saputo offrire a Dio le mie occupazioni, le mie gioie e i miei dolori? Ricorro a lui con fiducia nelle tentazioni?

4. Ho riverenza e amore verso il nome santo di Dio, o l'ho offeso con la bestemmia, col falso giuramento, col mentire, con l'ira? Sono stato irriverente verso la Madonna e i Santi?

5. Santifico il giorno del Signore e le feste della Chiesa, prendendo parte con partecipazione attiva, attenta e pia alla celebrazione liturgica, e specialmente alla Messa? Ho osservato il precetto della confessione annuale e della comunione frequente?

6. Ci sono per me « altri dèi », cioè espressioni o cose delle quali mi intendo o nelle quali ripongo fiducia più che in Dio, per es. ricchezza, superstitie, spiritismo e altre forme di magia?

11. Il Signore dice: « Amatevi gli uni gli altri, come ho amato voi »

1.1. Amo davvero il mio prossimo, oppure abuso dei miei fratelli, servendomi di loro per i miei interessi e riservando ad essi un trattamento che non vorrei fosse usato con me? Sono pronto per il giorno scandalo con le mie parole e le mie azioni?

2. Nella mia famiglia, ho contribuito con la pazienza e con vera amore al bene e alla gioia degli altri?
 Per i singoli componenti della famiglia:
 Per i figli: Sono stato obbediente ai genitori, li ho rispettati e onorati? Ho prestato loro aiuto nelle necessità spirituali e materiali?
 Per i genitori: Mi sono preoccupato dell'educazione cristiana dei figli? Ho dato loro buon esempio? Li ho onorati e diretti con la mia autorità?
 Per i coniugi: Sono stato sempre fedele negli affetti e nelle azioni? Ho avuto comprensione nei momenti di inquietudine?

3. So dare del mio, senza gesto egoista, a chi è più povero di me? Per quanto dipende da me, dillo agli opprimiti e aiuti i bisognosi? Oppure tratto con sufficienza a chi dimizza il mio prossimo, specialmente i poveri, i ciechi, i vecchi, gli emarginati, gli emarginati?

4. Mi rendo conto della miseria che mi è stata affidata? Ho partecipato alle opere di apostolato e di carità della Chiesa, alle iniziative e alla vita della parrocchia? Ho pregato e

2. Ho dato il mio contributo per le necessità della Chiesa e del mondo, per es. per l'unità della Chiesa, per l'evangelizzazione dei popoli, per l'umanizzazione della giustizia e della pace?

3. Mi preme a cuore il bene e la prosperità della comunità umana in cui vivo, o mi sono soltanto dei miei interessi personali? Partecipo, per quanto posso, alle iniziative che promuovono la giustizia, la pubblica moralità, la carità, le opere di beneficenza? Ho compiuto i miei doveri civili? Ho pagato le tasse?

4. Sono giusto, impegnato, onesto nel lavoro, volentieri di prestare il mio servizio per il bene comune? Ho dato la giusta mercede agli operai e tutti i sottoposti? Ho osservato i contratti e tenuto fede alle promesse?

5. Ho prestato alle legittime autorità l'obbedienza e il rispetto-dovuti?

6. Se ho qualche incarico o voglio mantenere direttore, ho dato solo il mio testimonianza o mi impegno per il bene degli altri, in spirito di servizio?

8. Ho praticato la verità e la fedeltà, oppure ho arrivato del male al prossimo con menzogne, calunnie, detrazioni, giudizi temerari, violazione di segreti?

10. Ho aderito alla vita e all'integrità fisica del prossimo, se ho offerto l'ossesso, se ho danneggiato i beni? Ho procurato o consigliato il ribelle? Ho scritto odio? Sono stato rissoso? Ho promulgato insulti e parole offensive, frustolanti, screati e nocivi? Ho colpevolmente e gratuitamente emesso di insulti, imputazioni, invettive del prossimo?

11. Ho rubato? Ho ingiustamente desiderato la roba degli altri? Ho danneggiato il prossimo nei suoi averi? Ho restituito quanto ha sottratto e ho riparato i danni avuti?

12. Se ho ricevuto dei torti, mi sono dimostrandolo disposto alla riconciliazione e al perdono per amore di Cristo, o sono in cuore odio e desiderio di vendetta?

111. Cristo Signore dice: « State perfetti come il Padre »

1. Quali l'fortemente fondamentale della mia vita? Mi faccio animo con la speranza della vita eterna? Ho cercato di ravvivare la mia vita spirituale con la preghiera, la lettura e la meditazione della parola di Dio, la partecipazione ai sacramenti? Ho praticato la mortificazione? Sono stato pronto a declinare e rinunciare a voi, a sciogliere le passioni e le inclinazioni peccato? Ho meglio all'uso mio, ho dominato la gola? Sono stato presuntuoso e superbo, e ho provato di affermare tutto me stesso, da disprezzare gli altri e preferirmi ad essi? Ho imposto agli altri la mia volontà, concubando la loro libertà e trascurando i loro dèi?

2. Che uso ho fatto del tempo, delle forze, dei beni ricevuti da Dio come i talenti del vangelo? Mi servo di tutti questi mezzi per cercare ogni giorno di più nella professione della vita spirituale? Sono stato inerte e pigro?

3. Ho sopportato con pazienza i dolori e le prove della vita? Come ho cercato di praticare la mortificazione, per riempire quello che manca alla posizione di Cristo? Ho osservato la legge del digiuno e dell'astinenza?

4. Ho conservato pure e casto il mio corpo, pensando che il tempo dello Spirito Santo, destinato alla purificazione e alla gloria? Ho condotto i miei sensi e ho evitato di contaminarmi dello spirito e nel corpo con peccati e disordini carni, con parole e con azioni indegne? Mi sono permesso lettere, discorsi, spettacoli, divertimenti in contrasto con l'etica umana e cristiana? Sono stato di scordato agli altri con i mio-comportamenti indegne? Nell'uso del matrimonio ho rispettato e onorato la legge morale?

5. Ho agito contro coscienza, per timore o per spionismo?

6. Ho cercato di comportarmi in tutto e sempre nella vera libertà dei figli di Dio e secondo la legge dello Spirito, o mi sono lasciato asservire dalle mie passioni?

4 VIRTÙ CARDINALI

Quattro virtù hanno funzione di cardine; tutte le altre si raggruppano attorno ad esse. Se uno ama la giustizia, le virtù sono il frutto delle sue fatiche. Essa insegna infatti la temperanza e la prudenza, la giustizia e la forza. Sotto altri nomi, queste virtù sono lodate in molti passi della Scrittura.

LA PRUDENZA È LA VIRTÙ CHE DISPONE LA RAGIONE PRATICA A DISCERNERE IN OGNI CIRCONSTANZA IL NOSTRO VERO BENE E A SCEGLIERE I MEZZI ADEGUATI PER COMPIERLO

LA GIUSTIZIA È LA VIRTÙ MORALE CHE CONSISTE NELLA COSTANTE E FERMA VOLONTÀ DI DARE A DIO E AL PROSSIMO CIÒ CHE È LORO DOVUTO

LA FORTEZZA È LA VIRTÙ MORALE CHE, NELLE DIFFICOLTÀ, ASSICURA LA FERMEZZA E LA COSTANZA NELLA RICERCA DEL BENE. ESSA RAFFORZA LA DECISIONE DI RESISTERE ALLE TENTAZIONI E DI SUPERARE GLI OSTACOLI NELLA VITA MORALE

LA TEMPERANZA È LA VIRTÙ MORALE CHE MODERA L'ATTRATTIVA DEI PIACERI E RENDE CAPACI DI EQUILIBRIO NELL'USO DEI BENI CREATI. ESSA ASSICURA IL DOMINIO DELLA VOLONTÀ SUGLI ISTINTI E MANTIENE I DESIDERI ENTRO I LIMITI DELL'ONESTÀ

Vivere bene altro non è che amare Dio con tutto il proprio cuore, con tutta la propria anima, e con tutto il proprio agire. Gli si dà (con la temperanza) un amore totale che nessuna sventura può far vacillare (e questo mette in evidenza la forza), un amore che obbedisce a lui solo (e questa è la giustizia), che vigila al fine di discernere ogni cosa, nel timore di lasciarsi sorprendere dall'astuzia e dalla menzogna (e questa è la prudenza).

Le virtù cardinali. Prudenza, giustizia, forza e temperanza. Fanno da compensazione ai peccati. Si chiamano "cardinali", perché sono come i cardini di una porta, che reggono tutta la vita spirituale. Usciti dalla confessione, il proposito è quello di seguire queste virtù che ci aiutano a vivere bene.

Catechesi sintetica sul peccato: gravità, specie, conseguenze ecc. Per evitare il peccato è bene riflettere sulla gravità dell'azione personale che si commette. Essa va contro Dio, allontana da Lui e dal suo amore. Anche il peccato "veniale" non è da sottovalutare!

PECCATO

"Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa" (1Gv 1,8-9).

Che cosa è il peccato?

La gravità del peccato: peccato mortale e veniale

Il peccato MORTALE distrugge la carità nel cuore dell'uomo a causa di una violazione grave della legge di Dio; distoglie l'uomo da Dio, che è il suo fine ultimo e la sua beatitudine, preferendo a lui un bene inferiore.

Il peccato mortale, in quanto colpisce in noi il principio vitale che è la carità, richiede una nuova iniziativa della misericordia di Dio e una conversione del cuore, che normalmente si realizza nel sacramento della Riconciliazione.

Quando la volontà si orienta verso una cosa di per sé contraria alla carità, dalla quale siamo ereditati al fine ultimo, il peccato per il suo stesso oggetto, ha di che essere mortale... tanto se è contro l'amore di Dio, come la bestemmia, lo spergiuro ecc., quanto se è contro l'amore del prossimo, come l'omicidio, l'adulterio, ecc.

Il peccato mortale quello che ha per oggetto una materia grave e che, inoltre, viene commesso con piena consapevolezza e deliberato consenso.

Il peccato mortale è una possibilità radicale della libertà umana, come lo stesso amore. Ha come conseguenza la perdita della carità e la privazione della grazia santificante, cioè dello stato di grazia. Se non è riscattato dal pentimento e dal perdono di Dio, provoca l'esclusione dal Regno di Cristo e la morte eterna dell'anima: infatti la nostra libertà ha il potere di fare scelte definitive, irreversibili. Tuttavia, anche se noi possiamo giudicare che un atto è in sé una colpa grave, dobbiamo però lasciare il giudizio sulle persone alla giustizia e alla misericordia di Dio.

Il peccato VENIALE lascia sussistere la carità, quantunque la offenda e la ferisca.

Quando la volontà del peccatore si volge a una cosa che ha in sé un disordine, ma tuttavia non va contro l'amore di Dio e del prossimo, è il caso di parole oziose, di riso inopportuno, ecc., tali peccati sono veniali.

Si commette un peccato veniale quando, trattandosi di materia leggera, non si osserva la misura prescritta dalla legge morale, oppure quando si disobbedisce alla legge morale in materia grave, ma senza piena consapevolezza e senza totale consenso.

Il peccato veniale indebolisce la carità; manifesta un affetto disordinato per dei beni creati; ostacola i propositi dell'anima nell'esercizio delle virtù e nella pratica del bene morale; merita pene temporali. Il peccato veniale deliberato e che sia rimasto senza pentimento, ci dispone poco a poco a commettere il peccato mortale. Tuttavia il peccato veniale non rompe l'Alleanza con Dio. È umanamente riparabile con la grazia di Dio. Non priva della grazia santificante, dell'amicizia con Dio, della carità, né quindi della beatitudine eterna.

Il peccato è un atto personale. Inoltre, abbiamo una responsabilità nei peccati commessi dagli altri, quando vi cooperiamo:

- prendendovi parte direttamente e volontariamente;
- consigliandoli, consigliandoli, lodandoli o approvandoli;
- non denunciandoli o non impedendoli, quando si è tenuti a farlo;
- proteggendo coloro che commettono il male.

Le beatitudini. Provvidenzialmente c'è un modo gioioso di vivere, che ci incoraggia, non solo per evitare il male ma per impegnarsi a corrispondere alla nuova legge proclamata da Gesù sul monte impostata sul "fare". Beato chi la segue.

BEATITUDINI

BEATI I POVERI DI SPIRITO. PERCHÉ DI ESSI È IL REGNO DEI CIELI.

BEATI GLI AFFLITTI, PERCHÉ SARANNO CONSOLATI.

BEATI I MITI, PERCHÉ EREDITERANNO LA TERRA.

BEATI QUELLI CHE HANNO FAME E SETE DELLA GIUSTIZIA, PERCHÉ SARANNO SAZIATI.

BEATI I MISERICORDIOSI, PERCHÉ TROVERANNO MISERICORDIA.

BEATI I PURI DI CUORE, PERCHÉ VEDRANNO DIO.

BEATI GLI OPERATORI DI PACE, PERCHÉ SARANNO CHIAMATI FIGLI DI DIO.

BEATI I PERSEGUITATI A CAUSA DELLA GIUSTIZIA, PERCHÉ DI ESSI È IL REGNO DEI CIELI.

BEATI VOI QUANDO VI INSULTERANNO, VI PERSEGUITERANNO E, MENTENDO, DIRANNO OGNI SORTA DI MALE CONTRO DI VOI PER CAUSA MIA.

RALLEGRATEVI ED ESULTATE, PERCHÉ GRANDE È LA VOSTRA RICOMPENSA NEI CIELI.

(Mt 5, 1-12)

Il Giudizio Universale di Michelangelo. Contemplare questa riproduzione del famoso affresco che si trova a Roma nella Cappella Sistina, vuol dire suscitare in noi il desiderio di sentirci il più possibile vicini a Dio, come hanno fatto i santi. Anche noi speriamo di fare corona attorno al Cristo glorioso insieme a Maria e tutti i Santi.



Le opere di misericordia. Prima di uscire dalla sala delle confessioni, il penitente deve impegnarsi a riparare al male fatto con opere buone. Le preghiere che il sacerdote assegna come penitenza, servono come aiuto a prendere la decisione di fare il bene. La misericordia ricevuta da Cristo nel sacramento la si deve “restituire” a Cristo, nei

fratelli in cui Lui si riconosce: “Quello che avete fatto ad uno di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me” (Mt 25,45). Vengono riportati 14 modi per essere anche noi misericordiosi come è stato misericordioso Gesù.



Opere di misericordia corporale (*l'oggetto è il corpo, cioè la persona fisica*): 1) Dar da mangiare agli affamati 2) Dar da bere agli assetati 3) Vestire gli ignudi 4) Alloggiare i pellegrini 5) Visitare gli infermi 6) Visitare i carcerati 7) Seppellire i morti.

Opere di misericordia spirituale (*riguardano la parte spirituale della persona*): 1) Consigliare i dubbiosi 2) Insegnare agli ignoranti 3) Ammonire i peccatori 4) Consolare gli afflitti 5) Perdonare le offese 6) Sopportare pazientemente le persone moleste 7) Pregare Dio per i vivi e per i morti.



Confessarsi è vantaggioso per noi, perché riceviamo il perdono di Dio e viene ristabilita l'amicizia con Lui, se l'avessimo perduta. Questo ci dà tanta gioia. Ma, secondo la parabola del Padre misericordioso (Lc 15, 11-32), è soprattutto Dio che prova gioia per averci dato il perdono e di aver avuto l'opportunità di chiamarci "Figlio". "questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto, ed è stato ritrovato".

Lech Walesa *pellegrino al Volto Santo*

di Antonio Bini

L'ex premier polacco e leader di Solidarnosc Lech Walesa ha visitato il Santuario del Volto Santo di Manoppello dove è stato accolto dai padri cappuccini, con il padre provinciale padre Carmine Ranieri e dalle suore polacche del Santissimo Sangue, da alcuni mesi presenti nel paese abruzzese.

L'ex presidente polacco, cattolico praticante, si è prima raccolto in preghiera davanti e poi ha seguito con attenzione le spiegazioni di padre Ceslao Gadacz, cappuccino polacco che appartiene alla comunità di Manoppello.

Il religioso ha ricordato che era un giovane seminarista a Cracovia quando conobbe il leader di Solidarnosc nel convento dei cappuccini in quel travagliato 1989. Diverse le domande del premio Nobel per la Pace a proposito delle origini del Velo e della sua presenza a Manoppello. Walesa ha chiesto quali sarebbero i motivi per cui il Vaticano non riconosce l'autenticità



Lech Walesa insieme ai frati cappuccini e alle suore polacche

storica del Volto Santo. Al riguardo, padre Ceslao ha illustrato le tesi che conducono alla identificazione del Volto di Manoppello nella Veronica. Il leader polacco ha desiderato sapere se Giovanni Paolo II era stato a Manoppello. Gli è stato riferito che il Papa aveva amato e frequentato molto l'Abruzzo e le sue montagne, ben oltre le limitate visite ufficiali e che non era del tutto da escludere una sua visita informale nel santuario, in un giorno feriale, come un qualsiasi pellegrino, come in passato alcune voci avevano peraltro segnalato. E d'altra parte, il Santuario del Volto Santo fuori del paese e fino a pochi anni fa poco

frequentato ben si prestava a visite in incognito che potevano rimanere inosservate, soprattutto in un giorno feriale, come il martedì, solitamente prescelto per queste uscite dai palazzi vaticani.

Dopo la sua morte era stato lo stesso segretario, Stanislaw Dziwisz, poi divenuto cardinale e arcivescovo di Cracovia a svelare nel suo libro "Una vita con Karol" (ed. Rizzoli, 2007) come il Papa polacco si fosse rifugiato in Abruzzo ottocento volte, per pregare, camminare in montagna o semplicemente per sciare, utilizzando lo skipass come un qualsiasi sciatore. Occorre anche precisare che Giovanni Paolo II era informato delle tesi di padre Heinrich Pfeiffer, il primo studioso a rendere pubbliche le sue ricerche sul Volto Santo. Circostanze che avrebbero portarono il papa polacco, ormai fisicamente provato, a richiedere un giorno ai canonici che gli fosse mostrata l'immagine ritenuta denominata Veronica, verificando poi che quella presente in San Pietro

La stessa lettera "*Tertio Millennio Ineunte*" - a conclusione del Grande Giubileo del 2000 - può essere letta come l'invito insisitito del Papa, ormai anziano e sofferente, a guardare al Volto di Cristo, come suo messaggio

consegnato la terzo millennio.

Questi aspetti dovrebbero essere meglio approfonditi proprio grazie alla preziosa testimonianza del card. Stanislaw Dziwisz.

Per Lech Walesa l'inevitabile ricordo della figura del grande papa polacco sembra rafforzarsi quando scopre con sorpresa la presenza di altri religiosi polacchi a Manoppello, quando sr. Immacolata insieme a sr. Pia, entrambe polacche dell'ordine del Santissimo Sangue, da circa due anni a Manoppello, lo salutano familiarmente "*Szczesc boze panie Prezydencie*" ("*Dio ti accolga signor Presidente*"). Incredulo risponde "*Anche le suore sono venute qui dalla Polonia !*".

È venuto ad incontrarlo a Manoppello, anche don Dariusz Stancryk, attualmente in Italia e alla fine degli anni ottanta giovane prete e cappellano di Solidarnosc nella città di Skarżysko-Kamienna. Anche con don Dariusz il ricordo corre sul filo della memoria di quegli anni difficili, in cui l'Episcopato polacco, con l'aiuto di Papa Wojtyła sosteneva come poteva il movimento di Walesa, anche assistendo in carcere quanti venivano arrestati come attivisti del sindacato.

Prima della visita alla Basilica, l'ex leader di Solidarnosc ha voluto rendere

onore alla memoria dei minatori morti nel disastro minerario di Marcinelle in Belgio, avvenuto l'8 agosto 1956, che riposano a pochi metri di distanza dal Santuario, a fianco dei cappuccini scomparsi. Le vittime furono 262 provenienti da vari paesi europei. 136 furono gli emigranti italiani deceduti, con Manoppello che pagò il prezzo più alto, con 22 morti, mentre altri provenivano da paesi vicini, come Lettomanoppello, Turrivalignani e San Valentino. Da quest'ultimo paese, proviene la famiglia dell'attuale premier del Belgio Elio Di Rupo, anch'egli figlio di un minatore. Storie di miseria, di dolore, ma talvolta anche di riscatto sociale per i figli di tanti "musi neri" come venivano spregiativamente chiamati gli emigranti che lavoravano nelle miniere di carbone e soprattutto più dignitose e corrette condizioni di lavoro.

La tragedia coinvolse altri minatori che emigrarono alla ricerca di un lavoro anche dalla Polonia e da altri paesi. Una sciagura mineraria che sembrò ripetere la tragedia avvenuta 49 anni prima, il 6 dicembre 1907 a Monongah, West Virginia, nella miniera di carbone della Fairmont Coal Company. Il più grave disastro della storia americana, con un numero di morti che rimase

imprecisato. Anche qui in gran parte erano emigranti italiani, ma anche polacchi e ungheresi.

Ad accogliere Lech Walesa alcuni ex minatori e familiari di caduti, i sindaci di Manoppello e di altri comuni del circondario, in una breve e sentita cerimonia. Nel corso della giornata, il sindacato dell'UGL, per iniziativa di Geremia Mancini, ha consegnato la "**Lampada del Minatore**", riconoscimento che da alcuni anni è assegnato a personaggi che si distinguono nella memoria di Marcinelle e nelle lotte per il lavoro e la sicurezza dei lavoratori. L'assegnazione al leader polacco riconosce in Lech Walesa una icona delle lotte del lavoro e del sindacalismo in difesa delle classi lavoratrici.

Prima del commiato, il rettore della Basilica ha donato all'illustre ospite l'edizione polacca del libro di Paul Badde e un filmato del Volto Santo. E l'emozionato Walesa si congeda lasciando il suo breve ma intenso messaggio sul registro degli ospiti: "*Ti ringrazio Signore Dio per quello che mi capita oggi*".

Testimonianza

di Ambretta Lala

La mia prima visita al Santuario del Volto Santo è avvenuta nel 2003. Sono stata ospite, per un giorno, di suor Blandina. Ricordo bene di aver dormito nella stanza dove era esposta la copia della Sindone e che ora si trova nella sala della mostra

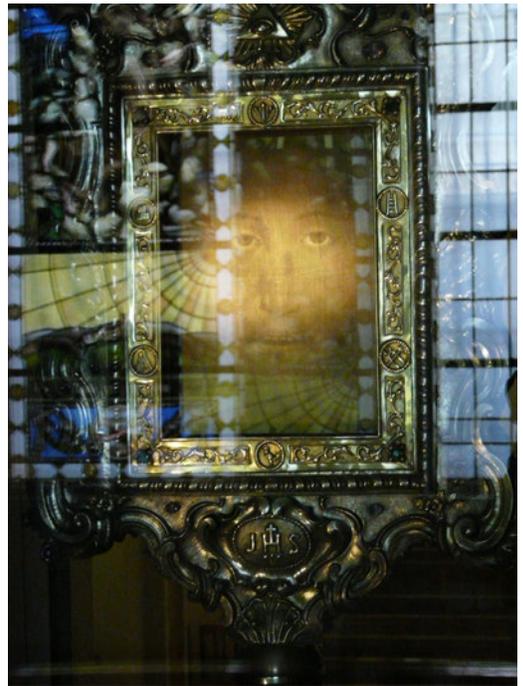


fotografica. In realtà ho dormito ben poco, perché era forte l'emozione per questa presenza che mi sovrastava. Suor Blandina mi ha accompagnato in questa visita iniziale, dandomi le spiegazioni sia sul Volto che sul bisso. Sono poi ritornata più volte, dormendo sia nell'albergo accanto al Santuario che altrove. Negli anni successivi, grazie anche ai consigli di padre Pfeiffer,

che mi ha veramente illuminato sulla storia del Velo, si è instaurato tra me e il Volto Santo, prima una grande amicizia, poi, l'innamoramento. Un'altra forte esperienza l'ho avuta nell'anno in cui si è svolto un incontro di studi organizzato da una televisione tedesca, con la presenza di alcuni studiosi, tra cui padre Pfeiffer e Chiara Vigo. Vedere il Volto da vicino, poter realizzare visivamente l'impalpabilità

del velo, da cui emergeva sia da un lato che dall'altro un volto di uomo, che parlava, nel silenzio, di amore, di misericordia e di perdono; un volto sofferente e gioioso, un volto ferito e luminoso, un volto che era capace di entrare dentro di me, pur guardando verso l'alto. Un volto che leggeva la mia anima, i miei pensieri, trapassava il mio cuore come dolce lama che non ferisce, ma guarisce. Da questo incontro speciale è nato in me il desiderio di stare più vicino a Lui, al Risorto, a colui che ha dato un senso alla sofferenza, trasformandola in salvezza. Così, dopo alcuni anni, ho trasferito la mia residenza a Manoppello. Ogni incontro era un'esperienza diversa, ogni visita era una lezione di vita, ogni preghiera era un colloquio, ogni contemplazione era un ascolto di Lui. Così, giorno dopo giorno, quel Volto Santo si è scolpito dentro di me, fino a diventare parte di me. Più il tempo passava, più imparavo ad amare la persona di Cristo nella sua realtà del Dio Vivente, più scoprivo in Lui il Dio con noi, più mi convincevo che solo il Risorto era la nostra vera speranza. Oggi posso serenamente testimoniare che il Volto Santo di Manoppello è stato ed è la fonte di luce, da cui ho attinto ed attingo per

la mia conversione giornaliera. Sono fermamente convinta della grandezza di questo segno che Cristo ci ha lasciato, comparabile certamente con la Sindone e con il telo di Oviedo, ma di una altezza superiore a questi per la sua inconsistente consistenza. Un incontro tra luce naturale e luce divina, tra tessuto naturale e tessuto divino, che si fondono in perfetto equilibrio non spiegabile. Dopo vari passaggi, oggi sono a questo punto: mi lascio irradiare dalla sua luce, mi lascio guardare da Lui, mi abbandono al suo respiro per ossigenare la mia anima, mi lascio contemplare da Lui per essere purificata e poterlo contemplare.



The Sixth Station *un libro di Linda Stasi*

di Antonio Bini

Esce negli Stati Uniti un Thrilling sulla Vera Icona del Volto di Gesù ambientato nel Santuario del Volto Santo situato alle pendici della Majella. (citato anche da una nota ANSA del 27 marzo 2013).

Il Volto Santo di Manoppello (Pescara) è un velo sul quale - secondo la tradizione - sarebbe impressa l'immagine del viso di Gesù. Il Velo ha ispirato un giallo storico-religioso: "The sixth station" (La sesta stazione), della scrittrice statunitense Linda Stasi, editorialista del New York Post. Il romanzo è stato pubblicato in questi giorni negli Usa dall'editore Forge. Il thrilling ruota intorno alla figura della reporter Alessandra Russo - personaggio dietro il quale si cela



Suor Blandina insieme a Linda Stasi, Antonio Bini e al sacerdote Peter Jacobs

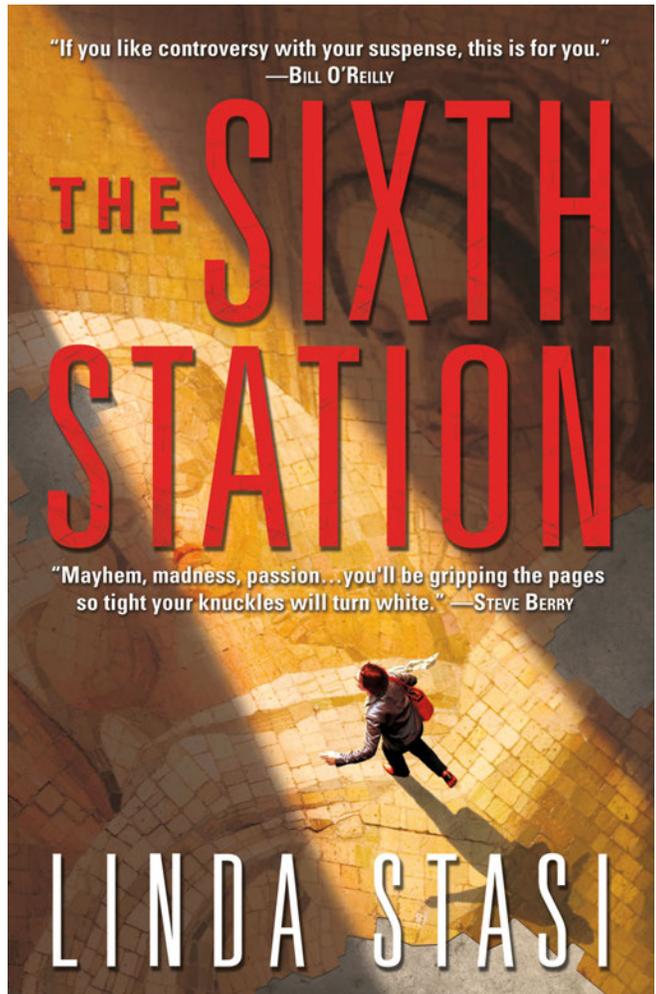
l'autrice - che, partendo da vicende attuali, si trova a indagare sul mondo dei templari alla ricerca del vero volto di Cristo. Le vicende del libro la portano a scoprire il Volto Santo custodito dai frati cappuccini nel santuario di Manoppello - visitato nel 2006 anche da Papa Benedetto XVI - e a sostenere la tesi secondo cui esso sarebbe la Veronica, la "Vera Icona", l'immagine di Gesù fissata sul velo un tempo venerato in San Pietro a Roma.

La Sesta Stazione della “Via Crucis” narra che una donna, provando pietà per Gesù portato al Calvario, si avvicinò a lui con un bianco lino asciugandogli il volto insanguinato. Le tracce del volto sofferente sarebbero rimaste impresse sul velo.

Il libro è completato da una breve appendice che riassume la storia del Volto Santo. Il lancio del romanzo è accompagnato da un book trailer disponibile su Youtube, che mostra immagini della millenaria abbazia di San Liberatore a Majella, poco distante dal santuario, e si conclude con l’immagine del Volto Santo, sottolineando che la storia del romanzo è frutto di fantasia, ma la reliquia di Manoppello è reale: “The story is fiction, the relic is really”.

Linda Stasi è stata in Abruzzo nel 2005. Al Volto Santo era arrivata grazie al sacerdote americano Peter Jacobs, recentemente scomparso, che la accompagnò sulle tracce della reliquia insieme a suor Blandina Paschalis Schlömer, iconografa tedesca, e ad Antonio Bini, allora dirigente

del Turismo della Regione Abruzzo. Lo stesso Bini ricorda oggi “l’interesse e la meraviglia della giornalista americana innanzi al Volto Santo e il suo desiderio di conoscere la secolare storia di spiritualità della Majella”. Sul New York Post Linda Stasi ha definito il Volto Santo come “la reliquia più importante della cristianità”.



La copertina americana del libro della Stasi

Alla ricerca del Volto di Gesù

film per la tv

di Luca Trovellesi Cesena

Da credente, quale sono e son sempre stato, la religione rappresenta il fondamento della mia vita, delle mie azioni e del mio pensiero. Visione che, ovviamente, ho traslato anche nel mio lavoro. Da anni oramai mi occupo di produzioni a carattere religioso, scientifico, storico, tutte comunemente legate ad un aspetto, in particolare, che è il motore della mia costante ricerca: il mistero. Eventi di inspiegabile magnificenza e di difficile interpretazione rappresentano per me uno stimolo, caricandomi di quello slancio entusiastico, tipico dei bambini. A mio avviso non c'è tema più emozionante e coinvolgente dell'ignoto.

Da qui nasce il desiderio ardente di indagare, studiare e conoscere in modo approfondito e scrupoloso questi temi, catturarne l'essenza, il significato, per poi spiegarli e diffonderli attraverso i miei documentari. Così è stato per "Guadalupe – un'immagine viva" che racconta della miracolosa apparizione



Il regista Luca Trovellesi Cesena e la sua troupe mentre preparano il prossimo ciak.

in Messico, nel 1531, dell'immagine della Madonna sul mantello di un umile indio. O per "Loreto: Il mistero della Santa Casa", indagine sull'inspiegabile traslazione, da Nazareth a Loreto, della dimora della Vergine. E per l'ultima "fatica", in ordine di tempo: "Alla ricerca del Volto di Gesù". Nato dalla volontà di investigare nel modo più approfondito e veritiero possibile

sulle leggende e le verità storiche che ruotano attorno al Volto di Cristo, cercando le connessioni tra le varie reliquie giunte da un passato lontano e sino ad oggi venerate.

L'ambizioso progetto ha portato la mia troupe a visitare molti dei più rappresentativi luoghi di culto, non solo in Italia, ma anche all'estero, in un viaggio attraverso terre sacre e mete di pellegrinaggi, dove la fede la puoi respirare e quasi toccare per la sua forza e potenza.

A Manoppello in particolare, in questo piccolo borgo poetico ed isolato, che mi ha colpito per la sobrietà e semplicità, mi sono trovato a confrontarmi con un Volto di Gesù molto speciale: la sua espressione, gli occhi hanno suscitato in me mille interrogativi e come mia abitudine mi sono catapultato nell'acquisto di libri e contenuti che potessero dare delle risposte alle mie

domande.

È stato grazie all'aiuto e al sostegno di Padre Carmine, persona umile ma di assoluto spessore e cultura, che ho rafforzato le mie idee e portato avanti il progetto con ancor più convinzione di prima. Insieme a lui, a svolgere un ruolo essenziale per la realizzazione del documentario anche Suor Blandina Paschalis Schlömer, Antonio Bini, padre Heinrich Pfeiffer, e Paul Badde. Tutti di fondamentale importanza per fare del progetto un'opera unica nel suo genere, qualitativamente importante per i suoi contenuti.

Il lavoro non è stato semplice sia per la vastità delle informazioni raccolte che per la complessità delle stesse. Ho cercato di raccontare tre storie molto ampie e difficili sia sotto il profilo scientifico che spirituale, cercando un legame logico e armonioso che potesse accomunarle. Si è trattato



anche di un lavoro di discernimento e analisi non indifferente, durante il quale ho cercato di cogliere la parte più veritiera delle dichiarazioni di ciascun studioso.

Ciò che mi rende orgoglioso e felice è vedere con quanta dedizione si

siano impegnati a fornire il proprio contributo tutti coloro che hanno collaborato a questo importante progetto.

Ritengo che condividere queste informazioni, oltre ad essere un momento di confronto culturale e di informazione, costituisca un punto di partenza, uno spunto per ulteriori ricerche ed approfondimenti personali su un argomento che è tanto vasto quanto affascinante non solo per i credenti ma anche per gli atei, i liberi pensatori, gli scienziati e gli studiosi di ogni genere.

Ad oggi ho ottenuto un grandissimo riscontro in tutto il Sud America dove il documentario è andato in onda alla vigilia di Pasqua su History



Un fotogramma tratto dal film

Channel ed è stato visto da milioni di telespettatori. Spero ciò avvenga presto anche in Italia. La mia nuova sfida, adesso - attraverso il lavoro svolto che rappresenta ovviamente un mio personale punto di vista - è stimolare un pubblico sempre più vasto a ricercare e a riflettere sulla storia e il significato del Santo Volto di Gesù. In un secolo caratterizzato dal materialismo e da una tecnologia sempre più frenetica ce n'è davvero bisogno.

Link trailer documentario:

<http://www.sydoniaentertainment.com/it/alla-ricerca-del-volto-santo-di-gesu.html#trailer>

Notizie in breve

Presepe vivente

La compagnia teatrale di Alanno “Il Gabbiano” ha rappresentato “L’annuncio a Maria”, di Paul Claudel. Famoso dramma scritto dall’autore dopo la conversione al cristianesimo, è ambientato in Francia, legato alla spiritualità tardo medievale ed è segnato dal tema del miracolo, inteso come rivelazione insieme della grazia divina e del “potere sconfinato” della fede. La scena termina davanti al Presepe con la risurrezione di una bambina. Molto bravi gli attori.



2013 – ANNO DELLA FEDE

PARROCCHIA DI S. GIOVANNI BATTISTA - RIMINI

Didimo Giuda Tommaso

Testi e immagini di
Ardea Montebelli

Gli rispose Tommaso:
“Mio Signore e mio Dio!”
(Gv 20,28)



Inaugurazione mostra: sabato 20 ottobre 2012 ore 21,00
alla presenza di S.E. Mons. Claudio Maria Celli
e dell'autrice

Visitabile fino al 18 novembre 2012
Sono previste visite guidate
Tel. Parrocchia: 0541 782384

INGRESSO LIBERO

Ardea Montebelli su Didimo Giuda Tommaso

È stata inaugurata nella chiesa di San Nicola una mostra fotografica con testi poetici a commento e brani biblici, dell’artista riminese Ardea Montebelli, dal titolo: “Didimo Giuda Tommaso” dedicata a san Tommaso, l’apostolo del dubbio, le cui reliquie si venerano ad Ortona. La mostra è stata inaugurata da Mons. Emidio Cipollone, arcivescovo di Lanciano-Ortona, presenti padre Domenico Del Signore, superiore della basilica del Volto Santo, il parroco don Nicolino Santilli e suor Blandina Paschalis Scloemer, che ha esposto una sua icona del Volto Santo. La Montebelli, con maestria e profondità ha virtualmente messo insieme i due volti: il Volto Santo di Manoppello con quello di Tommaso detto Didimo, apostolo del Signore. “L’uno è il volto dei

volti, il volto della verità incarnata e fa riferimento ai teli funerari presenti nella tomba di Gesù; l’altro è quello di un cercatore accanito della verità e proprio per questo può essere il volto di ciascuno di noi».

Cavalli, cavalieri e ciclisti al Volto Santo

L’Azienda Agrituristica - Centro Ippico, “Crete Gialle”, che esplica la sua attività in quattro regioni Lazio - Abruzzo - Molise e Campania, si dedica con passione e professionalità ad organizzare trekking e viaggi a cavallo per diffondere e promuovere un turismo equestre di qualità, per scoprire e salvaguardare le meraviglie del nostro paese in simbiosi con un essere meraviglioso... il cavallo, ha portato una quindicina di cavalieri con i loro magnifici cavalli,

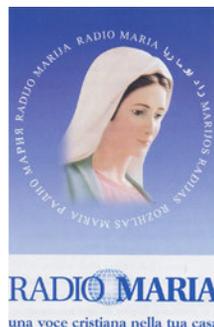
e li ha schierati ai piedi della gradinata della Basilica per ricevere la benedizione del Volto Santo. Questa tappa (la prima) è stata effettuata sia per devozione e sia perché tra i cavalieri ci sono alcune persone di Manoppello. È stata una singolare iniziativa quella di percorrere a cavallo in dieci giorni, un pellegrinaggio da Ortona a Roma, “da Tommaso a Pietro”.



Qualche giorno dopo la stessa iniziativa è stata imitata da un gruppo di ciclisti amatoriali che ugualmente son partiti da Ortona per raggiungere Roma e incontrarsi in Piazza S. Pietro insieme ai cavalieri con Papa Francesco.

In diretta con Radio Maria

All'inizio di maggio la Basilica del Volto Santo ha ospitato lo studio mobile di “Radio Maria” per trasmettere in diretta la santa Messa del mattino alle 7.30. La celebrazione è stata presieduta dal Rettore, concelebrata da tutti gli altri frati della comunità e animata dal coro della Basilica. Una nutrita rappresentanza di fedeli manoppellesi ha dato solennità all'iniziativa. Attraverso l'etere il messaggio cristiano è stato irradiato dal Volto Santo in ogni parte d'Italia e d'Europa.



Il mistero della Sindone di Giulio Fanti e Saverio Gaeta



In occasione dell'ostensione della Sindone fatta a Torino nell'anno 2012, Giulio Fanti e Saverio Gaeta hanno pubblicato insieme il libro dal titolo: “Il mistero della Sindone” (Rizzoli, 2013). Vengono precisate le ultime scoperte sul telo sindonico, chiarito il falso mito del carbonio 14, riferite le analisi sulle polveri aspirate dal tessuto, specialmente quelle effettuate dall'Università di Padova su piccole reliquie originali. Interessante per noi la comparazione delle tre più famose reliquie del Calvario: la Veronica, cioè il Volto Santo, il sudario di Oviedo e la Sindone. Il libro riporta le risultanze scientifiche sul Volto Santo. È stato anche ricostruito il percorso storico compiuto dal sacro velo fino ad oggi. Vengono evidenziati anche gli aspetti ancora da chiarire e approfondire.

Concerto dell'Epifania

Protagonista della IV edizione del Concerto dell'Epifania è stata l'orchestra del Liceo Musicale “Bellisario – Misticoni” di Pescara, diretta dal Maestro Leontino Iezzi. Hanno dato spettacolo

55 musicanti, giovani dai 14 ai 18 anni, ben preparati e affiatati tra loro, i ragazzi hanno eseguito musiche classiche e moderne. Hanno suonato ogni tipo di strumento: flauti, oboi, clarinetti, sassofoni, trombone, tuba, violini, violoncello, percussioni, arpe, chitarre e tastiere. La serata, come al solito, è stata organizzata dall'amministrazione della Provincia di Pescara ed è stata presentata dal dott. Silvano Console. Gli ascoltatori che hanno gremito la chiesa, sono restati affascinati e coinvolti dal principio alla fine dalla bravura dei giovani musicanti.



“SAT 2000”

Una troupe della televisione cattolica “SAT 2000”, è venuta al Volto Santo per fare delle riprese alla Reliquia e al Santuario, e per intervistare devoti e pellegrini. La settimana successiva, in otto puntate, l'emittente ha ritrasmesso a puntate le interviste rilasciate da persone di varia estrazione sociale. In molti hanno testimoniato l'incidenza che il Volto Santo esercita sul loro cammino di fede, sul loro vissuto e nell'impegno caritativo. Grazie a queste trasmissioni molti spettatori hanno potuto conoscere la sacra Immagine e le iniziative che ruotano attorno al Santuario.

I menestrelli di Anxia

La Domenica precedente quella delle Palme, un gruppo musicale denominato “I menestrelli di Anxia” di Lanciano, facenti parte dell'Associazione culturale “Lu Cantastorie”, ha animato la santa Messa vespertina e poi tenuto un concerto con musica e canti composti da Roberto Mancinoni. Il repertorio era desunto dalla raccolta “I Canti dell'anima” dello stesso Mancinoni. Sono una sorta di rivisitazione dei testi evangelici, con un'interpretazione sintetica e originale che rende molto efficace il messaggio. Tra i brani più conosciuti, citiamo: “Il 14 Nisan”, “Il Cantico delle Creature”, “Come mai”, “Zaccheo” ecc.



Annullo postale

Durante le feste popolari di Maggio in onore del Volto Santo, le Poste Italiane hanno emesso uno speciale annullo filatelico per ricordare la venuta del Papa, ormai emerito, Benedetto XVI a Manoppello il 1° settembre del 2006. Un apposito furgone delle poste ha stazionato davanti alla Basilica richiamando l'attenzione di tanti amatori e hobbisti filatelici. Questi hanno fatto incetta di

cartoline con francobolli recanti l'effigie dei tre ultimi papi. I francobolli erano annullati con il timbro del sacro Volto e con la data dell'evento.

Mostra delle acheropite in Belgio

Si è tenuta a Bierbeek, in Belgio, dal 10 febbraio al 31 marzo 2013 un'esposizione sulle tre acheropite: Sindone di Torino, Madonna di Guadalupe (Messico) e Volto Santo di Manoppello. La mostra è stata inaugurata dal Nunzio apostolico del Belgio Monsignor Giacinto Berloco, che lo scorso anno venne a visitare il Volto Santo. Gli organizzatori sono stati: fr. Hendrikus van der Wal e fr. Joseph dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi. La manifestazione ha avuto molto successo ed ha visto una grande partecipazione di pubblico.



Le penne nere degli Alpini al Volto Santo Manoppello gemellata con Vittorio Veneto

Il momento più toccante delle due giornate dell'8° raduno zonale degli alpini, è stata la sfilata di domenica mattina verso la basilica del Volto Santo. I due gruppi di penne nere di Manoppello e di Vittorio Veneto, che il sabato precedente si erano gemellati, hanno proceduto in ordine misto, senza mantenere le proprie identità. Più di una simbolica dichiarazione di fratellanza che molto ha emozionato. I rispettivi sindaci dei due centri il giorno precedente hanno commemorato il sacrificio di tanti alpini deceduti nei conflitti mondiali che ha avuto in Vittorio Veneto una delle città più martoriate.



Fin dalle prime ore migliaia di "veci" si sono radunati in piazza Marcinelle per la colazione offerta dagli alpini di Manoppello. Nell'aria riecheggiavano le note delle inconfondibili canzoni alpine. Alle 11 concentrazione in piazza San Francesco, saluti del capogruppo Antonio Iezzi, del vice presidente della sezione di Vittorio Veneto e del presidente della sezione Abruzzo Giovanni Natale che ha sottolineato l'opportunità di ripristinare il servizio di leva, magari per un breve periodo, al fine di favorire l'interscambio diretto di valori, esperienze e tradizioni.

A seguire, preceduti dalle autorità, la lunga sfilata dei gagliardetti delle sezioni partecipanti. All'arrivo alla basilica del Volto Santo, l'accoglienza è stata di padre Domenico Del Signore che nell'omelia ha ricordato l'attaccamento delle penne nere ai valori cristiani riassunti nella bellissima e commovente Preghiera dell'Alpino. (w.te.)

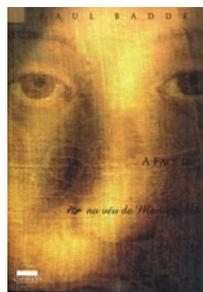
Da il Centro del 23 aprile 2013

Nuova uscita autostradale Manoppello

A breve sarà aperto un casello autostradale con l'indicazione: Manoppello. Quando entrerà in funzione, gli autisti, i devoti e i pellegrini che provengono dall'autostrada A24, potranno raggiungere il Santuario del Volto Santo più agevolmente, perché questa uscita immette nel territorio manoppellese ed è più vicina alla Basilica.

Libro sul Volto Santo in portoghese

“A Face de Deus, no Vêu de Manoppello” è il titolo del libro di Paul Badde tradotto in lingua portoghese ed edito in Brasile. Tradotto da Gildo Magalhaes e Herbert Douteil, è stato stampato a Rio de Janeiro ad Aprile del 2013 dalla Casa Editrice Capax Dei. Dopo il tedesco, l'italiano, il polacco, l'inglese, ora è la volta del portoghese. Un devoto messicano ha già in mente il desiderio di tradurre lo stesso testo in lingua spagnola.



“Premio san Leonardo” a Paul Badde



Il comitato organizzatore del “Premio San Leonardo” della città di Castrignano dei Greci, ha deciso di conferire al giornalista Paul Badde, grande amico del Papa Emerito Benedetto XVI, S.S. Joseph Ratzinger, il prestigioso “Premio San Leonardo” riservato a personalità della Società Civile, della Cultura e della Politica che si sono particolarmente distinte nel servizio ai cittadini e nel concorso al “bene comune”. “Significativo il grande lavoro di studio e di divulgazione svolto da Paul Badde sul “Sacro Telo di Manoppello”, quel telo detto della “Veronica” (secondo la tradizione la “vera icona”) che testimonia l’incarnazione di Gesù Cristo così nettamente fino al punto di sottrarre all’uomo la libertà di non riconoscerlo”. Il premio verrà consegnato in una pubblica cerimonia il 14 luglio 2013 a Castrignano Dei Greci (Lecce).

Ultima pubblicazione di Andreas Resh

L'autore austriaco Andreas Resh ha pubblicato un nuovo libro dal titolo “Die wahren weltwunder”, che vuol dire: “Le vere meraviglie del mondo”, sulle tre immagini acheropite, cioè non fatte da mani d'uomo: la Sindone di Torino, il Volto Santo di Manoppello e Nostra Signora di Guadalupe (Messico). Editrice Resch Verlag Innsbruck 2013, Austria.



Visite eccellenti



Coro polifonico di giovani di Minsk, Bielorussia.



Johannes Beutler, SJ, docente universitario, esegeta e insegnante di Sacra Scrittura dal 1971 alla Facoltà Teologica Sankt Georgen a Francoforte, dal 1998 alla Pontificia Università Gregoriana e al Pontificio Istituto Biblico a Roma, con don Gianni Carozza, insegnante di Sacra Scrittura al Seminario Regionale di Chieti.

Visite eccellenti



S. E. Mons. Joseph Siegel, Vescovo ausiliario della Diocesi di Joliet, Illinois, USA



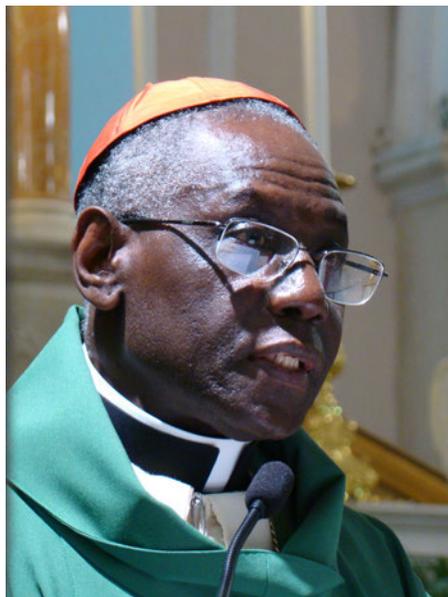
S. E. Mons. Michele Seccia, Vescovo della Diocesi di Teramo – Atri, assistente spirituale dei rettori dei Santuari di Abruzzo e Molise



Visite eccellenti



*S. E. Mons. Giancarlo
Maria Bregantini,
Vescovo di Campobasso
– Boiano*



*S. E. Robert Cardinale Sarah, Pontificio
Consiglio COR UNUM, presiede la celebrazione
eucaristica e posa con il coro della Basilica*

Visite eccellenti



Gruppo di cinesi di Hong Kong per la foto ricordo



*Orchestra del Liceo Musicale
"Bellisario – Misticoni" di Pescara.
Direttore M. Leontino Iezzi*



*L'Arcivescovo Bruno
Forte accompagna
Don Pasqual
Chàvez Villanueva,
 Rettore Maggiore
dei Salesiani*

Visite eccellenti



*Raffaella Zardoni e la
equipe organizzativa
della Mostra "La
Veronica Ritrovata",
esposta a Rimini
durante il Meeting dei
popoli, organizzato dal
movimento Comunione
e Liberazione*

*"I menestrelli di Anxia",
gruppo folkloristico
religioso di Lanciano,
dell'Associazione "Lu
Cantastorie", di Roberto
Mancinoni.*



Visite eccellenti



Gruppo di Azione Cattolica dalla Polonia



L'imprenditore brasiliano Lorenzo Carasco, insieme a sua moglie, presenta il libro di Paul Badde tradotto in lingua portoghese.

Pellegrinaggi

NOVEMBRE 2012

2 Poznań (Polonia)
3 S. Benedetto del Tronto (AP)
1 Melbourne FL. (USA)
1 Oriolo Romano (VT)
1 Submona (AQ)
1 Barletta (BA)
2 New York (USA)
1 Santiago (Cile)
1 Prudnik (Polonia)
1 Landeck (Austria)
1 Jastrzębie – Zdrój (Polonia)
1 Obsza (Polonia)
1 "Comenius" città varie (Europa)
1 Napoli
1 Montedorisio (CH)
1 Serrone (FR)
1 Caccamo (PA)
2 Roma
1 Ascoli Piceno
1 Terni
1 Pescara
1 Wrocław (Polonia)
1 Zagreb (Croazia)
1 Acquaviva Picena (AP)
1 Lucoli Alto (AQ)
1 Arzignano (VI)
1 Manfredonia (CB)
1 Montesilvano (PE)
1 Cerro al Volturmo (IS)
1 Manila (Filippine)
1 New York (USA)
1 Błędlów (Polonia)
1 Rowy (Polonia)
1 Janów Lubelski (Polonia)

DICEMBRE 2012

2 Gessopalena (CH)
1 Parigi (Francia)
1 Andria-Ruvo di Puglia (BA)
2 Città varie (Russia)
1 Pisa
1 Bologna
1 Campobasso
4 Roma
1 Torvaianica (RM)
3 Lanciano (CH)
1 Milano
1 Val d'Arno (FI)
GENNAIO 2013

1 Roma
1 Bologna

1 Milano
2 Kraków (Polonia)

FEBBRAIO 2013

1 Altamura (BA)
1 Chieti
1 Pescara
2 Reggio Calabria
2 Città varie (Polonia)
1 Roma
1 Spello (PG)
1 Rychwałd (Polonia)
1 Seoul (Corea del sud)
1 Cappelle sul Tavo (PE)
1 Awka (Nigeria)

MARZO 2013

1 Carpaccio (UD)
1 Castelforte (LT)
1 Deliceto (FG)
1 Senigallia (AN)
1 Foggia
1 Casalnuovo (CH)
1 Zlate Moravce (Slovacchia)
1 Loiano (BO)
1 Montazzoli (CH)
1 Lanciano (CH)
1 Perugia
2 Chioggia (VE)
4 Pescara
2 Roma
1 Orta Nova (FG)
2 St. Ulrich (Austria)
1 Bechingen (Germania)
2 Pontassieve (FI)
1 Graz (Austria)
2 Bominaco (AQ)
1 Folignano (AP)
1 Acerra (NA)
1 Ancona
1 Bari
1 Mosca (Russia)
1 Vienna (Austria)
1 Wrocław (Polonia)
1 Vieste (FG)
1 Riccione (RN)
1 Rocostaw (Polonia)
1 Głowczyce (Polonia)
2 Nowy Targ (Polonia)
1 s. Matteo Della Decima (BO)
1 Ancona

2 Teramo
2 San Nicandro Garganico (FG)
1 L'Aquila
1 Roma
1 Kraków (Polonia)
1 Priverno (LT)
1 Dębica (Polonia)
1 Foggia
1 Passo Corese (RI)
1 Śmigiel (Polonia)
1 Folignano (AP)
1 Mosca (Russia)
1 Ancona
1 Torino
1 Leriz (Austria)
1 Cugliate Fubiasco (VA)
1 Guidonia (RM)
1 Treviso (TV)

APRILE 2013

1 Popoli (PE)
1 Front Royal, VI (USA)
1 Bolzano
1 Apricena (FG)
1 Capurso (BA)
1 Furtbi. W (Germania)
1 Pfarrkirchen (Germania)
1 Scharfenberg (Austria)
1 Cesena (FC)
1 s. Martino di Lupari (PD)
1 (Austria)
1 Cannara (MS)
2 Pescara
1 Tolentino (MC)
2 Napoli
1 Oświęcim (Polonia)
1 Olesno (Polonia)
1 Tomaszów (Polonia)
1 Kraków (Polonia)
1 Vieste (FG)
1 Fiumicino (RM)
1 Opatów (Polonia)
2 Porto Potenza Picena (MC)
1 Waghausel (Germania)
1 Vinerfeld (Austria)
1 Fabro (TR)
3 Białystok (Polonia)
1 Tychy (Polonia)
1 Kaley (Polonia)
1 Aressa (CH)
2 Gravina (BA)
3 Grumo Appula (BA)
2 Osimo (AN)
2 Bisceglie (BT)

5 Sri Lanka – Varie
1 Ortona (CH)
2 Lecce
1 Tarnawa (Polonia)
1 Katowice (Polonia)
1 East Hartford, CT (USA)
1 Villa Guardia (CO)
1 Heroldsbach (Germania)
1 Neuhofen (Austria)
1 Bizots (Francia)
1 Londra (Inghilterra)
1 Białobrzegi (Polonia)
2 Żagań (Polonia)
1 Seul (Corea del Sud)
1 Sulejówek (Polonia)
1 Warszawa (Polonia)
1 Krzeszowice (Polonia)
1 Pfarrkirchen (Germania)
1 Ostojów (Polonia)
2 Sosnowiec (Polonia)
1 Szymbark (Polonia)
1 Hainburg (Germania)
2 Jakarta pusat (Indonesia)
1 Nysa (Polonia)
1 Chicago (USA)
1 Weingarten (Germania)
1 S. Atto (TE)
2 Sulmona (AQ)
1 Popoli (PE)
1 Fontana di Papa Ariccia (RM)
1 Potenza Picena (MC)
4 Sant'Eramo in Colle (BA)
1 Ortona (CH)
1 Montecompatri (RM)
1 Morro D'Alba (AN)
1 Argigliano (AN)
1 Auronzo di Cadore (BL)
1 Vittorio Veneto (TV)
1 Tavanta Peligna (CH)
1 s. Benedetto dei Marsi (AQ)
1 Penne (PE)
8 Ass.ne Nazionale Alpini (Varie città dell'Abruzzo)
1 Milano
2 Kirkschlag (Austria)
1 Merate (LC)
1 Wodzisław (Polonia)
1 Poznań (Polonia)
1 Castellalto (TE)
1 Nellan (Austria)
2 Saronno (VA)
3 Lublin (Polonia)
1 Povazska Bystrica (Slovacchia)
3 Roma
2 Pianella (PE)

Pellegrinaggi

- 2 Moncalieri (TO)
1 Celano (AQ)
1 Mozzagrogna (CH)
1 Aversa (CE)
1 Prievidza (Slovacchia)
1 Rimini (RN)
1 Margherita di Savoia (BT)
2 Tenano
4 Ariano Irpino (AV)
1 Calcinelli (PU)
1 Salzburg (Germania)
1 Pesaro (PU)
1 S. P. Viminoro (PD)
1 Terni
1 Broccostella (FR)
2 Saronno (VA)
1 Pianello (AN)
1 Villa Badessa (PE)
1 Vicchio (FI)
1 Hensweiler (Germania)
1 Cerveteri (RM)
2 Roma
1 Minturno (LT)
1 Montanola (MO)
4 Pescara
1 Montecilfone (CB)
1 Tortoreto (TE)
1 Wielkopolska (Polonia)
1 S. Vito di Cadore (BL)
1 Rycerka Górna (Polonia)
2 Bydgoszcz (Polonia)
2 Kalisz (Polonia)
1 Ciechanów (Polonia)
1 Włocławek (Polonia)
1 Horyniec Zdrój (Polonia)
1 Venezia
1 Skierniewice (Polonia)
1 Dobrzyca (Polonia)
1 Pcim (Polonia)
1 Chyżne (Polonia)
1 Brzesko (Polonia)
1 Kępno (Polonia)
1 Brescia
1 Villalago (AQ)
1 Ascoli Piceno (AP)
1 Roverbella (MN)
1 Tarnów (Polonia)
1 Kobyła Góra (Polonia)
2 Poznań (Polonia)
1 Zakopane (Polonia)
1 Jarocin (Polonia)
1 Torre Maggiore (FG)
1 Olsztyn (Polonia)
8 Roma
1 Jelonka (Polonia)
- MAGGIO 2013
- 1 Carovilli (IS)
2 Kraków (Polonia)
1 Scafa (PE)
1 Andria – Ruvo Dip. (BA)
4 Poznań (Polonia)
1 s. Maria Imbaro (CH)
1 Palazzolo (Bs)
2 Civitaluparella (CH)
1 Mogilno (Polonia)
1 Scurcola Marsicana (AQ)
1 Caserta (CE)
1 Gdynia (Polonia)
3 San Marco in Lamis (FG)
1 Formia (LT)
3 Foggia
3 Roma
1 Lecce
6 San Giovanni Rotondo (FG)
2 Monte sant'Angelo (FG)
1 Suore Diocesi di Chieti
3 Sulmona (AQ)
1 Celano (AQ)
1 Teano (CE)
1 Ortona (CH)
1 Vairano Patenora (CE)
1 Brzeźnio (Polonia)
1 Katowice (Polonia)
1 Wolsztyn (Polonia)
2 Kalisz, Rejów (Polonia)
3 Radom (Polonia)
1 Nowy Sącz (Polonia)
1 Bełżyce (Polonia)
1 Brannenburg (Austria)
1 Rodi Garganico (FG)
1 Gioia del Colle (BA)
1 Morgan City Lo (USA)
1 San Severo (FG)
1 San Nicandro Garganico (FG)
4 Warszawa (Polonia)
1 Lublín (Polonia)
1 Acerra (NA)
2 Fabriano (AN)
1 Maienato (VV)
1 Rocca Priora (RM)
1 Reisen (Germania)
4 Zielona Góra (Polonia)
2 Białystok (Polonia)
1 Zdąszewice (Polonia)
1 Ząbki (Polonia)
1 Piotrków (Polonia)
1 Strzegom (Polonia)
1 Osjaków (Polonia)
- 1 Leszczyny (Polonia)
1 Sandomierz (Polonia)
1 Kielce (Polonia)
2 Łańcut (Polonia)
1 Kreuzstetten (Austria)
1 Juszczyna (Polonia)
1 Legionowo (Polonia)
2 Magliano dei Marsi (AQ)
1 Scanno (AQ)
1 Bolzano (BZ)
2 Città sant'Angelo (PE)
1 Taurano (AV)
2 Giulianova (TE)
1 Liszki (Polonia)
1 Torrone di Sulmona (AQ)
1 Torino
1 Manoppello (PE)
2 Lettomanoppello (PE)
1 Moscufo (PE)
1Matino (LE)
1 San Valentino (PE)
1 Turrialignani (PE)
1 Wrocław (Polonia)
7 Głogów (Polonia)
1 Żukowo (Polonia)
1 Ulm (Germania)
1 Zory, Rybnik (Polonia)
1 Bratislava (Slovacchia)
1 Castione della Presolana (BG)
1 Ujście k. Piły (Polonia)
2 Tarnow (Polonia)
3 Lanciano (CH)
2 Avezzano (AQ)
1 Vacri (CH)
1 Alanno (PE)
1 Vasto (CH)
1 Bertona Montebello (PE)
1 Villa Latina (FR)
1 Colletorto (CB)
1 Trento
2 Milano
1 Pesaro (PU)
1 Cleveland Ohio (USA)
3 San Salvo (CH)
1 Metten (Germania)
2 Pescara
1 Senica (Slovacchia)
1 Sobrance (Slovacchia)
1 Cala Polska (Polonia)
1 Debrecen (Ungheria)
1 Velletri (RM)
1 Monte san Giovanni Campano (FR)
1 Higganum Ca. (USA)
1 Roccanieri (RI)
- 1 Policastro Busentino (SA)
1 Tagliacozzo (AQ)
2 Pescara
1 Secinaro (AQ)
1 Mosciano sant'Angelo (TE)
1 Ciechocinek (Polonia)
1 Brynica, Kup (Polonia)
1 Aala (Germania)
2 Monte san Vito (AN)
1 Grottamare (AP)
1 Rogoźno (Polonia)
1 Hannover (Germania)
1 Panaia (VV)
1 Mosca (Russia)
1 Muchów (Polonia)
1 Dusseldorf (Germania)
1 San Jose (USA)
1 Cesena (FC)



Orario di apertura e chiusura della Basilica

6.00-12.30 / 15.00-19.30 (ora solare 18.30)

In questi orari c'è sempre un sacerdote
a disposizione per le confessioni.

**Presso la Basilica è allestita la mostra di
Blandina Paschalis Schlömer:
"Pannel. La Sindone di Torino
e il Velo di Manoppello: un unico volto".**

Orario delle SS. Messe

Profestives: 17.30 (ora solare 16,30)

Festives: 7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 17.30
(ora solare 16.30)

Ferials: 7.15 Concelebrazione

Tel. Basilica +39.085.859118 - Fax +39. 085.8590041

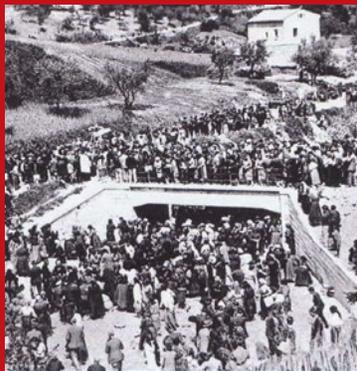
www.voltoconsanto.it • voltoconsanto@tiscali.it
info@voltoconsanto.it

Conto Corrente Postale 11229655
intestato a:

**Basilica del Volto Santo
65024 Manoppello (PE)**



19-20 MAGGIO • FESTA POPOLARE DEL
VOLTO SANTO



*Il Signore ti benedica
e ti protegga.
Faccia risplendere
il suo volto su di te
e ti doni la sua misericordia.
Rivolga su di te il suo sguardo
e ti doni la sua pace.*